

P.T.O.F.

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

(EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015)

aa.ss.

2022/23 - 2023/24 - 2024/25

**Approvato dal Collegio dei docenti con delibera n. 15 del 27/10/2021 e approvato
dal Consiglio d'Istituto con delibera n. 7 del 28/10/2021**



Istituto Comprensivo
Giovanni Verga
Pontinia

Via della Libertà s.n.c

☐ 0773/86085

fax 0773/869296

Itic8400077@istruzione.it



www.icverga.edu.it



APERTURA UFFICI AL PUBBLICO

Lunedì e Giovedì dalle ore 12.00 alle ore 13.30;

Mercoledì dalle ore 14.00 alle ore 15.30

IL DIRIGENTE SCOLASTICO RICEVE PREVIO APPUNTAMENTO

Indice

PREMESSA	6
Piano dell'offerta formativa	6
Finalità e obiettivi	8
LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	9
Analisi del contesto e dei bisogni del territorio	9
Partner strategici	9
Area della partecipazione: Scuola, famiglia, territorio	9
L'identità dell'I.C. "Verga"	11
Le scuole dell'infanzia	12
Le scuole primarie	13
La scuola secondaria di primo grado	14
LE SCELTE STRATEGICHE	16
Autoanalisi d'istituto: dal R.A.V. al P.D.M.	16
Priorità traguardi e obiettivi	16
Organico dell'autonomia	20
Scuola dell'infanzia e primaria	20
Scuola secondaria di primo grado	20
L'OFFERTA FORMATIVA	22
Mission	22
Finalità	22
Tematiche portanti	23
Traguardi attesi in uscita	23
Al termine della scuola dell'infanzia	23
Al termine della scuola primaria	24
Al termine della scuola secondaria di primo grado	24
Insegnamenti e quadri orario	25
Scuola dell'infanzia	25
Scuola primaria	26
Scuola secondaria di primo grado	28
Indirizzo musicale	29
Curricolo d'Istituto	30
Curricolo verticale	30
Scelte didattiche e metodologiche	33
Laboratori, progetti e iniziative	34
Attività alternative alla Religione cattolica	37
Piano annuale uscite didattiche e viaggi d'istruzione	37
Continuità e orientamento	37
Piano Sviluppo Digitale	38

Finalità e obiettivi	38
Ambienti di apprendimenti: risorse strutturali e strumentali	39
La valutazione	41
Apprendimenti, INVALSI, Autoanalisi	41
Premessa	41
Valutazione periodica e finale degli apprendimenti	41
Fasi, procedure e strumenti di valutazione	42
Valutazione del comportamento	42
Modalità di comunicazione alla famiglia	43
<i>Ammissione alla classe successiva della scuola primaria e alla classe prima della scuola secondaria di primo grado</i>	43
<i>Criteri di non ammissione alla classe successiva della scuola primaria e alla classe prima della scuola secondaria di primo grado</i>	43
<i>Ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato nella scuola secondaria di primo grado</i>	44
<i>Criteri di non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato nella scuola secondaria di primo grado</i>	45
Valutazione Bisogni Educativi Speciali	46
<i>Valutazione per alunni diversamente abili</i>	46
<i>Valutazione per gli alunni con B.E.S. non certificati con L. 170/2010 o L. 104/1992</i>	47
<i>Valutazione alunni D.S.A.</i>	47
<i>Valutazione alunni stranieri</i>	48
Inclusione e integrazione	49
<i>Prevenzione e contrasto della prevaricazione, anche informatica</i>	50
Curricolo di Educazione Civica	51
Sicurezza a scuola	52
Emergenza epidemiologica dovuta al covid-19	53
Piano per la DDI	53
L'ORGANIZZAZIONE	53
Le scelte organizzative	54
Articolazione del piano di formazione	55
La valorizzazione del personale	56
<i>Piano di formazione</i>	56
Organigramma	57

ALLEGATI DEL P.T.O.F. 2022/23, 2023/24, 2024/25 uniti al presente

documento:

ALLEGATO A ATTO DI INDIRIZZO

ALLEGATO C INDIRIZZO MUSICALE (S.S. DI PRIMO GRADO)

ALLEGATO E CURRICOLO VERTICALE D'ISTITUTO **ALLEGATO F** PIANO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

ALLEGATO H PIANO DI SVILUPPO DIGITALE

ALLEGATO I PIANO CONTINUITÀ /ORIENTAMENTO

ALLEGATO L FIGURE DI ORGANIZZAZIONE E RELATIVI

COMPITI **ALLEGATO M** PIANO DI FORMAZIONE
DEI DOCENTI

ALLEGATO N PROT. ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

ALLEGATO O REGOLAMENTO D'ISTITUTO:

- PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ
- REGOLAMENTO DISCIPLINARE D'ISTITUTO
- REGOLAMENTO USCITE DIDATTICHE E VIAGGI D'ISTRUZIONE
- REGOLAMENTO UTILIZZO AULE D'INFORMATICA
- REGOLAMENTO UTILIZZO DELLA PALESTRA
- REGOLAMENTO USCITA DEGLI ALUNNI DA SCUOLA

ALLEGATO P VALUTAZIONE:

- RUBRICA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E DEL COMPORTAMENTO SCUOLA PRIMARIA
- RUBRICA DI VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
- RUBRICA VALUTAZIONE I.R.C. E ATTIVITÀ ALTERNATIVA I.R.C.
- RUBRICA DI VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
- RUBRICA DI VALUTAZIONE DELL'ESAME DI STATO

ALLEGATO Q CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA

ALLEGATO R ATTIVITÀ DI FORMAZIONE INFORMAZIONE COVID-19

PREMESSA

- Il presente Piano triennale dell'Offerta Formativa, relativo all'Istituto Comprensivo “**Giovanni Verga**” di **Pontinia**, è elaborato ai sensi di quanto previsto dalla **legge 13 luglio 2015, n. 107**, recante la “*Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti*”;
- il piano è stato elaborato dalla funzione strumentale PTOF sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente scolastico con proprio **atto di indirizzo** (vedasi **Allegato A**);
- il piano riceve annualmente il parere favorevole del **Collegio dei docenti**;
- il piano viene approvato annualmente dal **Consiglio d'istituto**;
- il piano, dopo l'approvazione, è **inviato all'USR** competente per le verifiche di legge ed in particolare per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato;
- il piano è **pubblicato nel portale unico dei dati della scuola**;
- il piano è pubblicato sul sito della scuola **www.icverga.edu.it**.

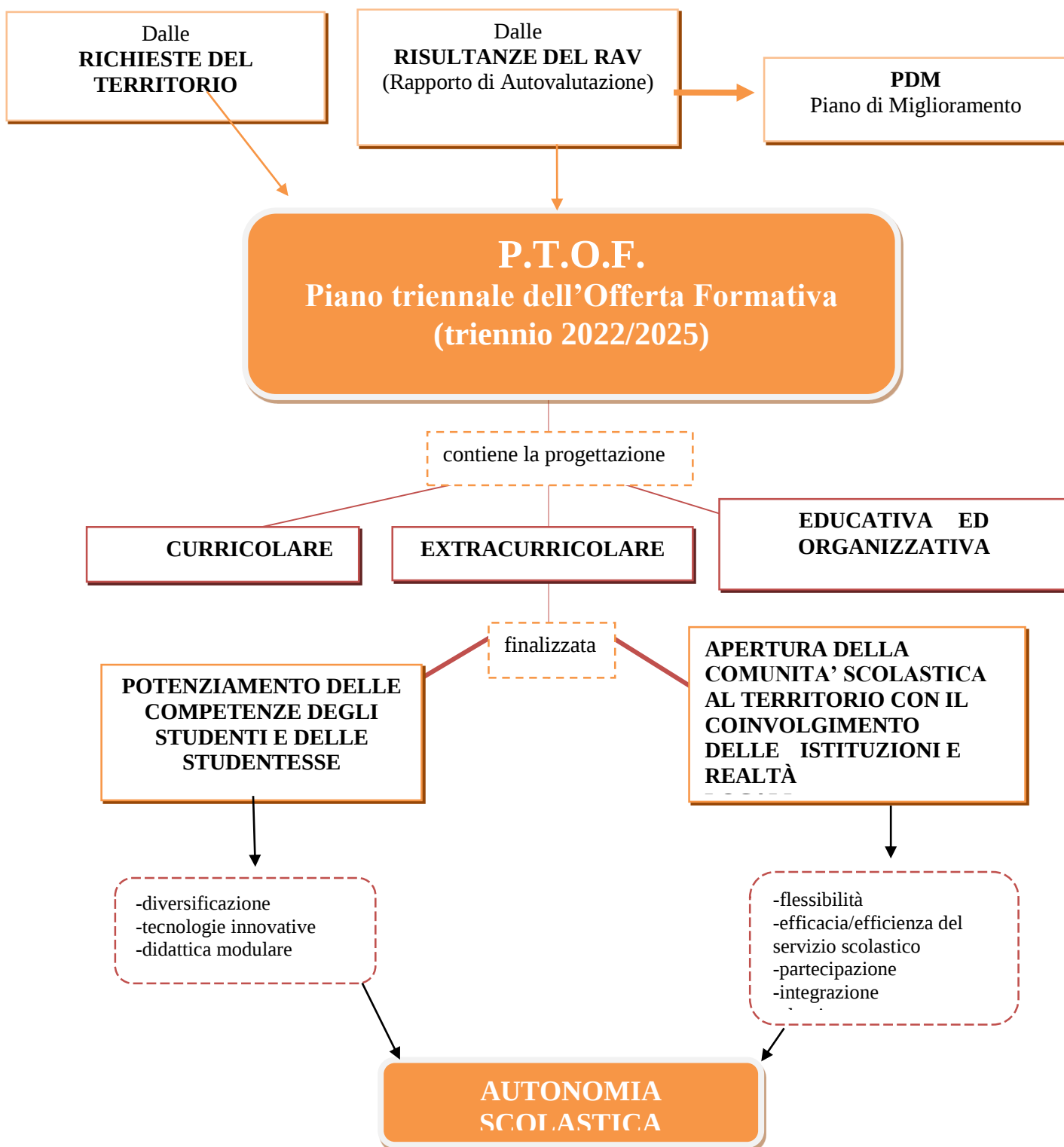
L'effettiva realizzazione del Piano resta comunque condizionata alla concreta destinazione a questa Istituzione scolastica delle risorse umane e strumentali ivi individuate.

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

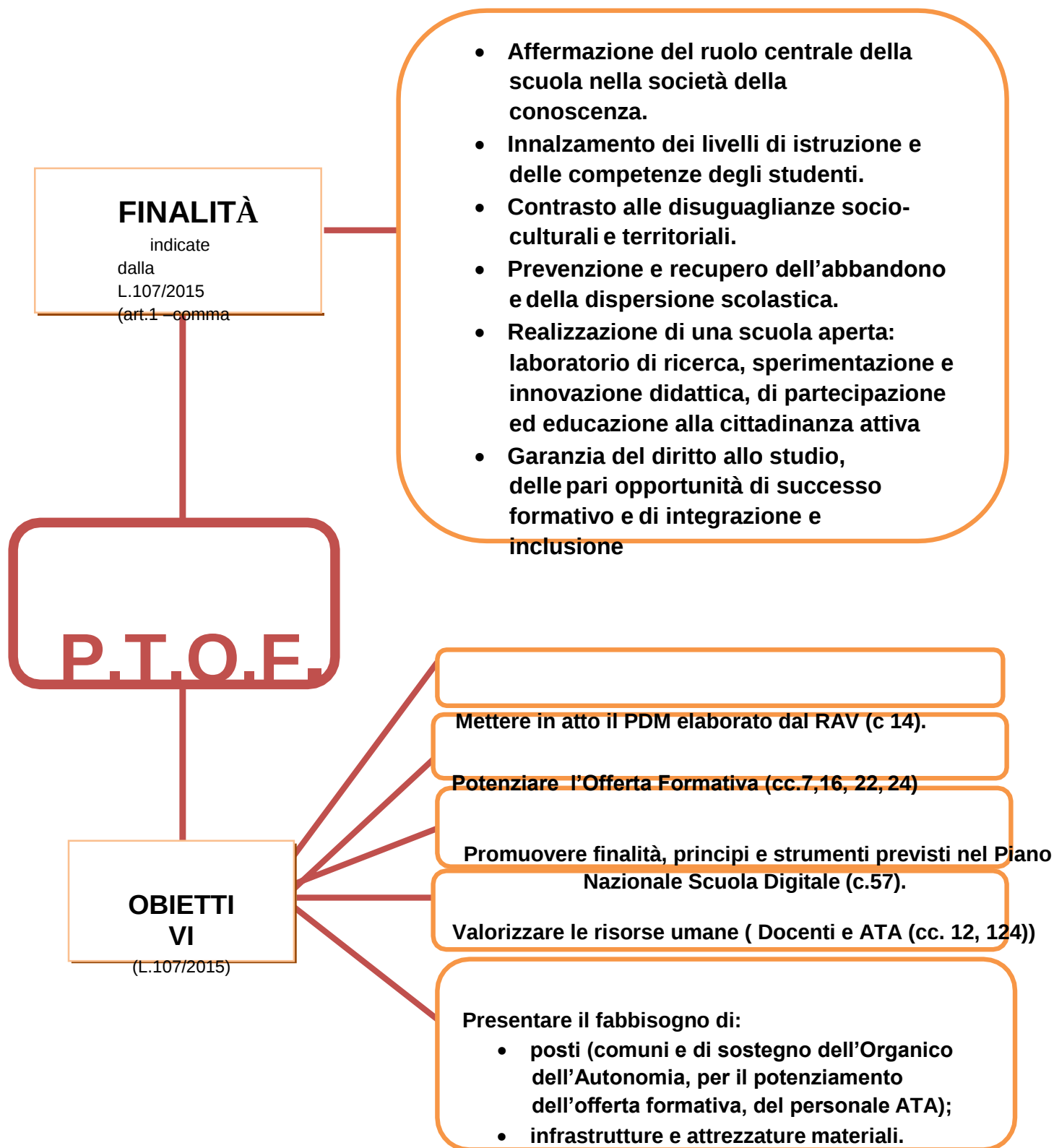
Il **P.T.O.F.** (Piano triennale dell'Offerta Formativa) “*è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed **esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa** che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia (...) contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche*” (art. 3 L. 107/2015).

Il presente **P.T.O.F.** tiene conto:

- delle **richieste del territorio**;
- delle **risultanze** dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel **R.A.V. (Rapporto di Autovalutazione)**, pubblicato all'Albo elettronico della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- del **P.D.M. (Piano di Miglioramento)**



Finalità e obiettivi



LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

Pontinia è una cittadina in provincia di Latina, formata da un nucleo abitativo centrale e da una puntiforme dislocazione di abitazioni rurali da entrambi i lati della strada statale Appia. Il comune è diviso in varie frazioni e borgate: Borgo Pasubio, Casal Traiano, Migliara 48, Migliara 54, Mazzocchio, Cotarda e Mesa.

Nel centro urbano sono presenti piccole aziende, ma in numero ridotto, generalmente di trasformazione o di servizi e la maggior parte delle famiglie appartiene al ceto impiegatizio o operaio, mentre non è elevata la presenza di liberi professionisti.

L'area rurale, invece, è caratterizzata dalla presenza di piccoli o medi allevamenti e aziende casearie che rendono la zona abbastanza florida da un punto di vista economico.

Accanto ai nuclei familiari stabili, originari dell'Italia settentrionale e centrale, inizia ad essere considerevole la presenza di famiglie provenienti da Paesi europei ed extraeuropei: Albania, Romania, Ucraina, Marocco, Tunisia, Cina ma soprattutto India (la presenza di indiani, appartenenti in gran parte alla comunità Sikh, risulta piuttosto consistente).

Il territorio, quindi, accoglie un numero sempre maggiore di bambini e ragazzi stranieri, di nazionalità diverse, con differenze culturali e sociali notevoli e la scuola è chiamata a rispondere alle loro esigenze formative, prima fra tutte l'alfabetizzazione, indispensabile al fine di attenuare eventuali disagi e il rischio, ad essi connesso, di dispersione scolastica, e a favorire il processo di integrazione.

Altro motivo di disagio è rappresentato dall'isolamento abitativo delle aree rurali, accentuato dalla carenza o assenza di alcuni servizi di base e luoghi protetti di ritrovo per il tempo libero dei bambini e degli adolescenti, che non hanno alcuna possibilità di aggregazione se non presso le strutture presenti nel centro urbano della cittadina.

Tali condizioni creano nelle famiglie una forte aspettativa nei confronti della scuola: si richiede una risposta formativa adeguata ai tempi e ai bisogni delle giovani generazioni.

PARTNER STRATEGICI: SCUOLA, FAMIGLIA, TERRITORIO

La professionalità docente, rispettosa dei processi evolutivi dell'individuo nella sua diversità, facilita l'acquisizione di competenze cognitive, socio-affettive e socio-relazionali, attraverso attività didattiche, laboratoriali e multimediali, in un clima motivante e rassicurante. Le famiglie, gli Enti Locali, le agenzie formative e le associazioni di volontariato concorrono a favorire le opportunità formative, a migliorare l'offerta culturale, in coerenza con le scelte educative dell'Istituto.

AREA DELLA PARTECIPAZIONE

La scuola favorisce la partecipazione dei genitori costruendo con loro rapporti di fiducia e di collaborazione, incoraggiandoli a costituire Comitati come soggetti autonomi e giuridici in grado di supportare la Scuola nell'organizzazione e nella gestione di attività extrascolastiche.

Per raggiungere l'obiettivo del successo formativo di ogni alunno, la Scuola condivide il suo progetto educativo con le famiglie, si impegna a garantire:

- modelli di partecipazione dei genitori che tengano conto delle esigenze lavorative; momenti di incontro mirati per illustrare il PTOF;
- colloqui tra insegnanti e genitori;

- momenti di formazione comune insegnanti-genitori sulle problematiche relative all'educazione, alla relazione e alla comunicazione efficace.

Gli alunni vengono quotidianamente coinvolti nella vita scolastica per assicurare loro una partecipazione consapevole. Le risorse del territorio costituiscono materia fondante per la crescita umana e civile degli alunni. L'Istituto Comprensivo Verga si propone di:

- elaborare progetti in collaborazione con il territorio e con gli enti locali;
- promuovere iniziative culturali, volte alla educazione permanente dei Cittadini.

Gli scambi e le attività sono realizzati in collaborazione con diversi soggetti istituzionali e non.

USR LAZIO	Partecipazione a progetti
REGIONE LAZIO	Partecipazione a progetti Agenzie di formazione professionale
COMUNE di PONTINIA	• Assessorati • Servizi socio-assistenziali • Educativa territoriale • Museo dell'Agro Pontino • Teatro Fellini • Teatro Piamarta • Biblioteca Comunale • Ludoteca • Associazione Genitori • Associazioni e cooperative • Parrocchia • TRASCO
ASL	• Neuropsichiatria ASL Città di Latina Collaborazione in attività di prevenzione
POLIZIA MUNICIPALE POLIZIA DI STATO POLIZIA POSTALE PROTEZIONE CIVILE	Partecipazione ad attività di: • Educazione stradale • Prevenzione del disagio e del bullismo/cyberbullismo • Educazione alla cittadinanza e alla legalità
UNIVERSITA'	Adesione a: Tirocinio
SCUOLE	I.T.S. "Bianchini" (Formazione ambito 23) RETE SCOLASTICA SMIM – LATINA

L'IDENTITÀ DELL' I.C. “VERGA”

L'Istituto Comprensivo “G. Verga” di Pontinia, costituito il 1 settembre 2012, aggrega plessi ubicati sia nel centro urbano della cittadina che nelle sue zone periferiche:

- *scuola dell'infanzia “Migliara 54”;*
- *scuola dell'infanzia di Viale Europa;*
- *scuola dell'infanzia di Borgo Pasubio;*
- *scuola primaria di Borgo Pasubio;*
- *scuola primaria “O. Montiani”;*
- *scuola secondaria di primo grado “G. Verga”*

La sede centrale dell'Istituto Comprensivo è situata presso la Scuola secondaria di primo grado “G. Verga”, dove sono ubicati gli Uffici della Dirigenza e della Segreteria

LE SCUOLE DELL'INFANZIA

Scuola dell'infanzia Viale Europa

Viale Europa - tel. 0773 86141

Il plesso di Viale Europa nasce a metà degli anni '80 commissionato dal Comune di Pontinia. Sorge per rispondere ad una duplice esigenza del territorio di avere una struttura all'avanguardia progettata proprio come scuola dell'infanzia e per accogliere il numero

sempre crescente di bambini. Ospita un ampio giardino attrezzato che si dispone tutto intorno all'edificio, un laboratorio di arte e ceramica, un laboratorio multimediale, il refettorio per tutti i bambini del plesso, tre sezioni che hanno al loro interno ciascuna un ampio bagno e una palestra zona gioco. La struttura è stata completamente ristrutturata nel 2012 secondo la normativa vigente in materia di sicurezza.

Spazi:

- 2 aule con annesso bagno;
- 2 cortiletti interni di pertinenza di due sezioni;
- 2 laboratori: arte e multifunzionale;
- refettorio;
- 1 giardino attrezzato.



Scuola dell'infanzia Migliara 54

Via Migliara 54 - tel. 0773 850163



È il plesso localizzato nella zona periferica della città, nell'area confinante con il comune di Sabaudia. La scuola dell'infanzia è situata nella struttura che ospita la scuola primaria e nasce come un ampliamento di quest'ultima avvenuto negli anni '80.

Spazi:

- 3 aule;
- 1 laboratorio multifunzionale (biblioteca, manipolatorio, tattile, motorio, artistico)
- 1 palestra*;
- 1 mensa*;
- 1 cucina con annessi locali di pertinenza*;
- giardino*;

- NB: * locali in comunione d'uso con la scuola primaria.

Scuola dell'infanzia Borgo Pasubio

Borgo Pasubio- Largo Pasubio
tel. 0773 867393

Il plesso di Borgo Pasubio nasce come primo presidio scolastico subito dopo l'avvenuta bonifica del territorio pontino. Inizialmente ospita la Scuola



Agraria, in seguito l'Avviamento, infine la Scuola Media Inferiore fino agli inizi degli anni 70. Dopo lo spostamento di quest'ultima presso l'attuale edificio, viene collocata nel plesso di Borgo Pasubio la Biblioteca Comunale che vi resta fino al 1976. Successivamente vi trovano sede la scuola elementare e la scuola materna. Il vecchio edificio viene ristrutturato a metà degli anni 80 nella forma che ancora oggi sussiste. I locali adibiti a refezione scolastica si trovano nell'ala dell'edificio destinata alla scuola dell'Infanzia, la quale dispone di ampie aule, un laboratorio e i servizi. L'intero edificio è circondato da un giardino completamente recintato, attrezzato per i giochi e per le attività da svolgersi all'aperto.

LE SCUOLE PRIMARIE

Scuola primaria Borgo Pasubio

Borgo Pasubio Largo Pasubio
tel. /fax 0773 86533



La scuola Primaria, ubicata nel medesimo edificio della scuola dell'infanzia. L'intero edificio è circondato da un giardino completamente recintato, attrezzato per i giochi e per le attività da svolgersi all'aperto, con un orto didattico e un angolo piante aromatiche.

Spazi:

PIANO TERRA:

- ampio atrio;
- la palestra;
- tre aule di cui una con la LIM;
- un laboratorio;
- i servizi.

PIANO SUPERIORE:

- 8 aule, di cui quattro con LIM;
- il laboratorio informatico con 10 postazioni, 1 notebook, tablet e una LIM;
- 1 aula multifunzionale
- i servizi.

Scuola primaria O. Montiani

Via Migliara 54 - tel. /fax 0773 851159

Il plesso si trova nella zona periferica della città, nell'area confinante con il comune di Sabaudia. La scuola primaria è situata nella struttura che ospita anche l'adiacente scuola dell'infanzia con ingressi indipendenti; è circondata da un ampio giardino.

Costruita verso la fine degli anni '50 da Lodo Bui, costruttore ed artista pontiniano, ebbe una scuola

gemella, vale a dire realizzata con le stesse caratteristiche strutturali: la scuola elementare di Mesa. Fu inaugurata dall'allora direttore Boirivant e dal sindaco Alceo Francia, il quale collaborò moltissimo con le insegnanti di allora per rendere questa scuola un punto di riferimento culturale per l'intera zona. In seguito, verso gli inizi degli anni '80, fu realizzato il secondo piano e ancora successivamente la sezione dedicata alla scuola dell'Infanzia con annessa palestra.

La struttura è stata ristrutturata nel 2012 secondo la normativa vigente in materia di sicurezza.



Spazi:

- 8 aule;
- 4 LIM;
- 1 palestra;
- giardino.

LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

La scuola secondaria di primo grado “G. Verga”

Via della Libertà s.n.c.

Tel. 0773/86085 - fax 0773/869296



È il plesso sede della Presidenza e degli uffici di segreteria. La costruzione dell'edificio risale agli anni '80 su progetto dell'architetto terracinese Tobia De Angelis. L'allora sindaco, Alceo Francia, lo inaugurò nel 1984, insieme all'assessore Antonio Subiaco, docente di scuola elementare. Il primo preside fu il padre Gaetano Manfredini, che si alternava nel ruolo di sacerdote e dirigente scolastico. Successivamente operò fattivamente perché fosse realizzato un altro

Istituto di Scuola Media nella zona di Quartaccio. Stiamo parlando dell'attuale Istituto “Manfredini”, che è stato dedicato a questa intraprendente figura di sacerdote Piamartino.

L'intitolazione dell'Istituto allo scrittore Giovanni Verga è da attribuire al preside Giacinto Aurilio il quale, essendo originario della Sicilia, pensò di dedicare al suo famoso conterraneo il nuovo Istituto scolastico.

Spazi:

- 18 aule per accogliere le classi tutte con LIM (di cui 5 con carrello mobile)
- laboratorio linguistico con LIM interna (momentaneamente adibito a semplice aula scolastica);
- laboratorio di informatica multifunzionale con LIM interna (piano terra);
- laboratorio di informatica dotato di n. 12 postazioni (Primo Piano);
- Laboratorio di Fabbricazione digitale (Fablab) con LIM interna;
- Aula di Arte (momentaneamente adibita a semplice aula scolastica);
- Aula attrezzata per il laboratorio scientifico (momentaneamente adibita a semplice aula scolastica);
- Biblioteca;
- 4 Aule adibite a mensa che nell'a.s. 2020/21 ospiteranno le classi IV e V A e B del plesso di B. Pasubio
- Palestra coperta;
- Palestra scoperta;
- Pallone Tensostatico;
- teatro esterno;
- Aula Magna;
- Sala docenti;
- ufficio del Dirigente scolastico;
- ufficio del 1° e 2° collaboratore del Dirigente scolastico;

- vani adibiti ad uffici di segreteria;
- vani adibiti ad archivio e deposito;
- ascensore per disabili;
- servizi igienici adeguati anche per disabili;
- ampio spazio esterno/giardino.

Dall'a.s. 2021/22 si sta operando al fine di riattivare le aule-laboratorio di Lingue, Arte e Scienze, utilizzate nel periodo più critico della pandemia da Covid-19 come semplici aule scolastiche

LE SCELTE STRATEGICHE

L'autoanalisi d'istituto: dal R.A.V. al P.D.M.

L'autovalutazione è un processo che impegna la scuola in una riflessione continua su se stessa, sugli obiettivi prefissati, sulle proprie caratteristiche, sull'organizzazione scelta, sulle azioni intraprese, sui risultati raggiunti, consentendole di riflettere e di mettere in atto percorsi migliorativi.

Il **Rapporto di autovalutazione** (di seguito **RAV**) prende in considerazione tre **dimensioni**:

- **contesto e risorse;**
- **esiti;**
- **processi** (suddivisi in pratiche educative e didattiche e pratiche gestionali e organizzativa).

PRIORITÀ, TRAGUARDI E OBIETTIVI

L'Istituto Comprensivo Verga, in continuità e in coerenza con le azioni perseguite nel corrente anno scolastico, ha individuato gli obiettivi di miglioramento, graduati annualmente, da porre in essere, partendo dal Rapporto di Autovalutazione (RAV), in cui sono indicati le priorità, i traguardi di lungo periodo, gli obiettivi di breve periodo.

PRIORITÀ

- 1) **Risultati scolastici:** Incrementare i livelli delle valutazioni degli alunni in uscita, sia disciplinari che delle competenze.
- 2) **Risultati nelle prove standardizzate nazionali:** Riduzione del numero di alunni con esiti inferiori alla media nazionale in tutte classi dell'IC, riduzione della segmentazione tra e dentro le classi.
- 3) **Competenze chiave e di cittadinanza:** Definizione e condivisione dei criteri per la valutazione del livello raggiunto nelle competenze chiave a conclusione dei due segmenti del percorso.

TRAGUARDI

- 1) Innalzare progressivamente al livello medio nazionale i licenziati con votazione dell'8 e del 10 e ridurre quelli con votazione 6.
- 2) Incrementare gli esiti delle prove standardizzate, per tutte le discipline e in tutte le classi, adeguando il livello alla media nazionale e all'ESCS; avere maggiore omogeneità tra le classi e dentro le classi.
- 3) Armonizzare gli standard di valutazione delle competenze chiave europee per i segmenti conclusivi del percorso (primaria-secondaria primo grado).

MOTIVAZIONI

I risultati dell'autovalutazione mettono in evidenza l'esigenza di attivare percorsi di potenziamento (curricolari e laboratoriali) per innalzare il livello medio di tutti gli studenti, in particolare dei licenziati, lavorando in modo più specifico ed efficace per la promozione, la valutazione e la certificazione di competenze trasversali, funzionali anche al superamento delle prove nazionali standardizzate.

OBIETTIVI DI PROCESSO

1) Inclusione e differenziazione:

- ottimizzare la pratica inclusiva con strategie efficaci e utilizzo di strumenti condivisi, applicati da tutti i docenti nelle attività curriculari.

2) Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane:

- potenziamento della didattica innovativa e nuovi ambienti per l'apprendimento attraverso la formazione, la condivisione delle buone prassi, la valorizzazione delle professionalità e l'incremento degli strumenti digitali.

3) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie:

- potenziare la collaborazione con le famiglie, i soggetti territoriali, istituzionali e non, per raggiungere obiettivi educativi-formativi condivisi e la realizzazione di eventi.

4) Ambienti di apprendimento:

- integrare la didattica tradizionale con la DDI – Didattica Digitale Integrata - per innalzare le competenze chiave degli alunni e gli esiti degli apprendimenti.

5) Curricolo, progettazione e valutazione:

- potenziare e integrare il curricolo verticale anche attraverso le buone prassi insite nell'insegnamento dell'Educazione Civica per assicurare un percorso formativo unitario e dei criteri di valutazione condivisi che accompagnino l'alunno dalla scuola dell'infanzia alla SSI°.

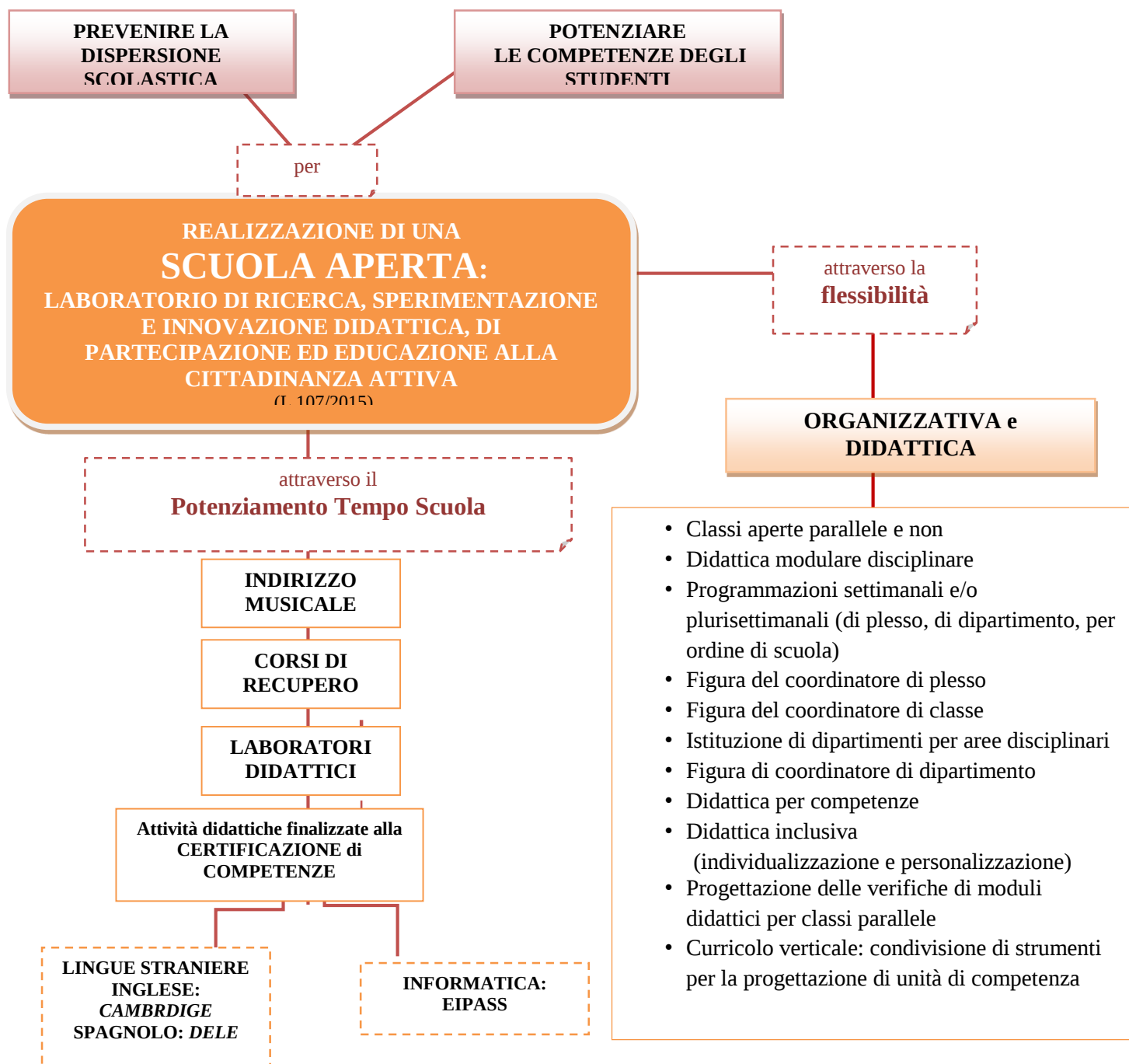
MOTIVAZIONI

Per innalzare il livello medio degli allievi la scuola tende a:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio;
- garantire lo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea, riconducibili a specifici ambiti disciplinari (comunicazione in lingua madre, comunicazione in lingue straniere, competenze logico-matematiche, competenze digitali) ed a dimensioni trasversali (imparare ad imparare, iniziativa ed imprenditorialità, consapevolezza culturale, competenze sociali e civiche);
- garantire una reale personalizzazione dei curricoli, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà sia nelle direzioni dello sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze.

MONITORAGGIO DELLE AZIONI DEL PDM

- 1) Ottimizzare la pratica inclusiva con strategie mirate e condivise da tutti i docenti nelle attività curricolari**
 - Registro cartaceo per l'annotazione di presenze/assenze, attività svolte e voti conseguiti dagli alunni durante le attività di recupero/potenziamento e alfabetizzazione.
- 2) Potenziamento della didattica innovativa e nuovi ambienti per l'apprendimento attraverso la formazione, la condivisione delle buone prassi, la valorizzazione delle professionalità e l'incremento degli strumenti digitali.**
 - Raccolta dati relativi alla partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro/progetti/percorsi formativi attraverso documentazione oggettiva e questionari online da somministrare ai docenti al termine delle attività di formazione.
- 3) Potenziare la collaborazione con le famiglie, i soggetti territoriali, istituzionali e non, per raggiungere obiettivi educativi-formativi condivisi e la realizzazione di eventi.**
 - Questionario sulla partecipazione e sul gradimento riferiti alle iniziative proposte.
- 4) Integrare la didattica tradizionale con la DDI – Didattica Digitale Integrata - per innalzare le competenze chiave degli alunni e gli esiti degli apprendimenti.**
 - Schede di rilevazione dell'andamento degli esiti, delle certificazioni delle competenze e degli esiti delle prove standardizzate.
- 5) Potenziare e integrare il curriculum verticale anche attraverso le buone prassi insite nell'insegnamento dell'Educazione Civica per assicurare un percorso formativo unitario e dei criteri di valutazione condivisi che accompagnino l'alunno dalla scuola dell'infanzia alla SSI°.**
 - Strumenti per la rilevazione dell'efficacia delle prove elaborate e dei relativi criteri di valutazione. Focus Group nell'ambito della commissione continuità e dei dipartimenti.



Le priorità e le strategiche sintetizzate nella mappa di cui sopra sono coerenti con il P.D.M. e gli obiettivi di miglioramento che si possono raggiungere in tempi medio-brevi (triennio 2022/25).

Organico dell'autonomia

Il fabbisogno di risorse umane, necessario per attuare il Piano Triennale dell'Offerta formativa, è costituito dall'Organico dell'autonomia funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali dell'istituzione scolastica e dalla dotazione organica di personale amministrativo, tecnico e ausiliario.

L'organico dell'autonomia è costituito dai posti comuni (organico di diritto e adeguamento dell'organico di diritto alle situazioni di fatto), dai posti di sostegno e dall'organico per il potenziamento dell'offerta formativa. Sulla base del numero degli studenti iscritti, del numero delle classi e delle attività progettuali di arricchimento dell'offerta formativa, si prevedono adeguamenti partendo dalla seguente situazione in termini di organico di diritto del personale docente.

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

posti comuni e di sostegno

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Classi/Sezioni
		Posto comune n.	Posto di sostegno n.	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2022-23	21	5	11
	a.s. 2023-24	22	5	12
	a.s. 2024-25	23	5	13
Scuola primaria	a.s. 2022-23	24	8 + 12 ORE	18
	a.s. 2023-24	24	8 + 12 ORE	19
	a.s. 2024-25	24	8 + 12 ORE	20

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

posti comuni e di sostegno

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Classi/Sezioni
		Posto comune n.	Posto di sostegno n.	
Scuola secondaria di primo grado	a.s. 2022-23	posti per 6 corsi completi + 1 corso non completo	11 + 9 ORE	Previsione per l'a.s. 2024/25 di n. 7 corsi completi per n. 21 classi
	a.s. 2023-24	posti per 6 corsi completi + 1 corso non completo	12	
	a.s. 2024-25	posti per 7 corsi completi	12 + 9 ORE	

Posti per il potenziamento

Tipologia	n. docenti	Motivazione
Posto: Lettere S.S. di primo grado Classe concorso A-22 Italiano, Storia, Geografia	1	Gestione (collaboratore vicario): coordinamento didattico
Posto potenziato Scuola primaria	1	Didattica/gestione (potenziamento linguistico): rivisitazione del gruppo classe con riduzione del numero di alunni e studenti per classi: classi aperte.
Posto potenziato Scuola primaria	2	Didattica (inclusione): iniziative per il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali anche attraverso l'attivazione di <u>percorsi individualizzati</u> e personalizzati; iniziative per il contrasto dei fenomeni della dispersione scolastica, della discriminazione e del bullismo, anche informatico, per l'inclusione scolastica.
Posto potenziato S.S. di primo grado Classe concorso A-22 Italiano, Storia, Geografia	2	Didattica/gestione (potenziamento linguistico): alfabetizzazione e perfezionamento della lingua italiana per gli <u>alunni stranieri</u> , anche mediante l'attivazione di corsi opzionali di lingua e la dotazione di laboratori linguistici.
Posto potenziato S.S. di primo grado Classe concorso A-25 Lingua Inglese	1	Didattica/gestione (potenziamento linguistico): potenziamento della lingua inglese in orario curricolare per corsi pomeridiani di recupero e per la preparazione di esami per il conseguimento della certificazione di competenze
Posto potenziato S.S. di primo grado Sostegno	1	Didattica (inclusione): iniziative per il diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali anche attraverso l'attivazione di <u>percorsi individualizzati</u> e personalizzati; iniziative per il contrasto dei fenomeni della dispersione scolastica, della discriminazione e del bullismo, anche informatico, per l'inclusione scolastica.

Personale ATA

Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	n.
D.S.G.A.	1 unità;
Assistente amministrativo	5 unità;
Collaboratore scolastico	25 unità

OFFERTA FORMATIVA

L'Istituto Comprensivo "G. Verga" è una scuola dinamica ed eterogenea per le sue caratteristiche strutturali e logistiche. Tre scuole dell'infanzia, due scuole primarie e una scuola secondaria di primo grado operano e si raccordano come una **comunità educante** che, nella prospettiva dell'autonomia collaborativa, risponde prontamente alle esigenze formative del territorio, interpretandone i bisogni educativi.

In quest'ottica l'Istituto elabora e attiva percorsi di formazione perseguendo i principi dell'**accoglienza**, della **continuità**, della **comunicazione**, dell'**integrazione e del successo formativo** in contesti educativi stimolanti.

Mission

Realizzare una comunità educante dove promuovere il benessere psico-fisico dell'alunno, il successo formativo, l'acquisizione delle competenze, le capacità critiche e creative, relazionali e di autonomia progettuale e operativa.

L'azione educativo-didattica valorizza:

- la qualità degli apprendimenti disciplinari;
- la personalizzazione e individualizzazione degli apprendimenti;
- la continuità e la verticalità del percorso formativo;
- l'orientamento per scelte consapevoli;
- la promozione del benessere dell'alunno e la sua piena integrazione;
- le competenze chiave di cittadinanza europea per il successo formativo degli alunni;
- gli ambienti di apprendimento;
- la comunicazione tra il personale, gli alunni e le famiglie;
- la collaborazione con il territorio;

Finalità

- Creare un clima di apprendimento positivo, rassicurante e cooperativo in cui valorizzare le potenzialità individuali e rafforzare il dialogo tra le diversità considerate come stimolo per l'arricchimento della comunità;
- promuovere l'alfabetizzazione culturale attraverso l'acquisizione delle competenze di base, la conoscenza e l'uso dei diversi linguaggi;
- favorire l'utilizzo di strumenti multimediali nella prospettiva dell'elaborazione di un sapere integrato;
- stimolare il piacere di ricercare, conoscere ed imparare, guidando l'alunno all'acquisizione di metodi di studio efficaci;
- utilizzare la valutazione nella sua funzione costruttiva per la realizzazione di percorsi formativi efficaci;
- rispondere in modo adeguato ai bisogni educativi individuali degli alunni, curando l'inclusione e l'integrazione di tutti, anche attraverso l'individualizzazione e la personalizzazione dei percorsi formativi;
- realizzare la continuità educativa tra i vari ordini di scuola, attraverso forme di accoglienza, orientamento e cura delle relazioni per favorire i passaggi all'interno della scuola del primo ciclo e tra un ordine scolastico e l'altro.
- Far conseguire strumenti critici che consentano una corretta ed efficace interpretazione della realtà, attraverso gli stili cognitivi individuali, realizzando contesti in cui gli alunni siano indotti a riflettere per comprendere la realtà e se stessi, valorizzando le esperienze e le abilità personali;
- promuovere il benessere a scuola, aiutando gli alunni ad acquisire un'immagine positiva di sé e della propria affettività, al fine di prevenire l'evasione dell'obbligo scolastico e contrastare la dispersione;
- porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva (cura di sé, degli altri, dell'ambiente, cooperazione, solidarietà, senso della legalità, etica della responsabilità), favorire la formazione di una coscienza orientata ai principi della convivenza civile e democratica.

TEMATICHE PORTANTI

Le tematiche che permeano la progettazione didattica dell'I.C. "G. Verga" e che rappresentano i cardini su cui ruota il PTOF sono:

ACCOGLIENZA, CONTINUITÀ, COMUNICAZIONE, INTEGRAZIONE, INCLUSIONE E SUCCESSO FORMATIVO. Intorno a tali aree, collegate e interdipendenti, si sviluppa tutta la progettualità che caratterizza il PTOF.

ACCOGLIENZA

Il passaggio da un ordine scolastico all'altro o altri possibili cambiamenti all'interno della scuola del primo ciclo possono causare apprensione o disagio negli allievi. L'accoglienza mira, pertanto, a consentire il superamento di eventuali problematiche e propone percorsi specifici nelle fasi critiche al fine di realizzare una vita scolastica serena e motivata.

CONTINUITÀ/ORIENTAMENTO

Tale area comprende tutte le attività tese alla promozione di un percorso formativo organico e completo degli alunni, che permetta loro di affrontare serenamente il passaggio da un ordine scolastico all'altro e compiere scelte motivate e coerenti con il loro "progetto di vita".

COMUNICAZIONE

All'interno di tale area possono afferire tutti i progetti riguardanti l'ampliamento dei linguaggi, finalizzati all'acquisizione e all'utilizzo dei linguaggi espressivi, di quelli tecnologici e informatici e il potenziamento delle lingue straniere (progetti inerenti l'apprendimento della lingua inglese fin dalla scuola dell'infanzia e corsi di preparazione alla certificazione Cambridge di inglese, DELE di spagnolo).

INTEGRAZIONE E INCLUSIONE

L'inclusione e l'integrazione sono il punto fermo dell'Istituto e prevedono interventi didattici, educativi e progettuali mirati ai diversi bisogni educativi attraverso una fattiva collaborazione tra scuola, famiglia e territorio. In questa area sono comprese tutte le azioni finalizzate alla promozione delle capacità di ognuno, con l'intento di promuovere in tutti gli allievi il conseguimento del massimo successo personale.

SUCCESSO FORMATIVO

Il successo formativo di ogni singolo alunno è quello che l'Istituto Comprensivo si propone come obiettivo fondamentale da perseguire. Esso si consegue attraverso la realizzazione di un progetto curricolare completo, fondato su accoglienza, continuità, comunicazione e inclusione e che abbia come finalità la costruzione di una formazione spendibile nella complessità del mondo attuale.

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

I traguardi delle competenze disciplinari o, per la scuola dell'infanzia, i traguardi relativi ai campi di esperienza, definiti dal MIUR, indicano le competenze che gli alunni devono acquisire al termine del terzo anno della scuola dell'infanzia, del quinto anno della scuola primaria e del terzo anno della scuola secondaria di primo grado.

Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, vengono progettati percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze.

Al termine della scuola dell'infanzia

Al termine del percorso triennale ciascun bambino deve aver sviluppato alcune competenze di base che caratterizzano la sua crescita personale:

- la consapevolezza di sé e la fiducia nei propri mezzi;
- l'attenzione alla relazione con i coetanei e con gli insegnanti;
- le competenze strutturate e le abilità concrete in tutti i campi d'esperienza;
- l'acquisizione dei prerequisiti essenziali per l'accesso alla scuola primaria;

Al termine della scuola primaria

Il compito specifico della scuola primaria è quello di:

- promuovere l'**alfabetizzazione culturale**, attraverso l'acquisizione dei linguaggi e dei codici che costituiscono la struttura della nostra cultura;
- far acquisire i **saperi irrinunciabili**, attraverso la padronanza degli strumenti culturali di base;
- sviluppare le dimensioni **cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose**;
- educare al **plurilinguismo e all'intercultura**;
- far acquisire le **competenze di base relative agli assi culturali** (Asse dei linguaggi, Asse matematico, Asse scientifico-tecnologico, Asse storico-sociale) con riferimento alle **competenze chiave di cittadinanza**, secondo le *Raccomandazioni U.E.* del 22 maggio 2018.

Al termine della scuola secondaria di 1° grado

(completamento primo ciclo d'istruzione)

La scuola del primo ciclo d'istruzione promuove lo **sviluppo integrale e armonico della persona**. Al termine di esso ogni allievo deve essere in grado di iniziare il **percorso scolastico successivo** e di:

- affrontare in **autonomia** e con **responsabilità** le varie situazioni di vita tipiche dell'età, esprimendo la propria personalità;
- essere consapevole delle proprie potenzialità e dei propri limiti;
- utilizzare gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco;
- interpretare i sistemi simbolici e culturali della società;
- orientare le proprie scelte in modo consapevole;
- rispettare le regole condivise, collaborare con gli altri per la costruzione del bene comune, esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.
- Impegnarsi per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme agli altri.

Per realizzare il risultato atteso, la scuola secondaria di primo grado organizza **percorsi formativi**, operando attraverso l'apprendimento di **contenuti disciplinari irrinunciabili** e la ricerca delle connessioni tra gli stessi; l'acquisizione di **abilità fondamentali** nelle discipline di studio e nelle attività opzionali e facoltative, per lo sviluppo delle **competenze chiave**, che rientrano nell'educazione permanente, (*Raccomandazione U.E.* del 22 maggio 2018) di seguito elencate:

- competenza alfabetica funzionale;
- competenza multilinguistica;
- competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria;
- competenza digitale;
- competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
- competenza in materia di cittadinanza;
- competenza imprenditoriale;
- competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

SCUOLA DELL'INFANZIA

Favorisce il percorso educativo di ogni bambino/a, aiutandolo/a ad orientarsi nella molteplicità di stimoli ed attività.

OPERATIVAMENTE IL CURRICOLO SI ARTICOLA

Come ...

Luoghi " del fare e dell'agire " del bambino

PERTANTO SI PONE LE DIVERSE FINALITÀ

Per sviluppare...

Identità Personale
•Autonomia
•Competenze
•La Cittadinanza

attraverso

Il sé e l'altro

Campi di esperienza

La conoscenza del mondo

Il corpo

Linguaggi e creatività

I discorsi e le parole

SCUOLA PRIMARIA

Il curriculum della scuola primaria è declinato per le seguenti aree disciplinari:

AREA LINGUISTICO - ESPRESSIVA

lingua italiana

lingua inglese

Musica

Arte

Ed. fisica

AREA STORICO - GEOGRAFICA

Storia

Geografia

AREA LOGICO - MATEMATICO - SCIENTIFICA

Matematica

Scienze

Tecnologia

Religione

CURRICOLO NAZIONALE OBBLIGATORIO

	CLASSE I	CLASSE II	CLASSE III	CLASSE IV	CLASSE V
ITALIANO	7	6	6	6	6
INGLESE	1	2	3	3	3
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
MATEMATICA	6	6	5	5	5
SCIENZE	2	2	2	2	2
TECNOLOGIA	1	1	1	1	1
ARTE	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
ED. FISICA	2	2	2	2	2
RELIGIONE	2	2	2	2	2
TOTALE	27	27	27	27	27

SCUOLA SECONDARIA PRIMOGRAO

TEMPO NORMALE

30 ore settimanali
in orario
antimeridiano
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

TEMPO PROLUNGATO

36 ore settimanali
con due rientri
pomeridiani
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

CURRICOLO NAZIONALE OBBLIGATORIO

DISCIPLINE	Monte ore settimanale
Lettere	9 +1
Matematica	4
Scienze	2
Inglese	3
Seconda lingua straniera	2
Tecnologia	2
Arte	2
Musica	2
Educazione Fisica	2
Religione	1
Totale	30

INDIRIZZO MUSICALE

Vedi Corso ad indirizzo musicale in **allegato C**

Il corso ad indirizzo musicale è stato attivato presso il nostro Istituto nell'anno scolastico 2014/15.

La Legge n.124 del 3 maggio 1999 riconduce ad ordinamento i corsi ad indirizzo musicale, facendo così diventare l'insegnamento di strumento nella scuola media una materia curricolare.

La legislazione riguardante i corsi ad indirizzo musicale emanata fino ad oggi a cui si fa riferimento, oltre la sopracitata legge n. 124 del 3 maggio 1999 è la seguente:

- Decreto Ministeriale 3 agosto 1979
- D.M. 13 febbraio 1996 D.M. 6 agosto 1999, n. 235 (G.U. 06/10/99)
- D.M. 6 agosto 1999, n. 201 Consiglio Nazionale della P.I. Prot. n. 4535 del 22 luglio 1999
- Circolare Ministeriale 4 maggio 2000, n. 135, Prot. n. 5546 D.M. 3 aprile 2000, n. 104

Pertanto l'Istituto *G. Verga* ha introdotto, su scelta del collegio dei docenti, lo studio di quattro strumenti musicali come attività integrativa al curriculum scolastico: **chitarra, pianoforte, sassofono, flauto**.

Oltre alle lezioni individuali, gli allievi praticano musica d'insieme nel gruppo orchestrale della Scuola e in formazioni più ridotte. Le lezioni si svolgono in orario pomeridiano con due rientri settimanali concordati con le famiglie cercando di conciliare le esigenze scolastiche con quelle familiari.

L'esperienza del far musica a scuola favorisce la conoscenza e l'acquisizione di un linguaggio alternativo di notevole valenza formativa, culturale, fortemente socializzante. Il corso, oltre a perseguire scopi formativi, non esclude esiti pre-professionalizzanti, essendo basato su lezioni individuali e su programmi personalizzati, con docenti qualificati, abilitati, nominati per titoli di studio, didattici e artistici. L'accesso al corso è regolato da esame attitudinale.

Una volta iscritti, la disciplina strumentale del corso ad indirizzo musicale rappresenta materia curricolare e viene a far parte integrante dell'esame di terza media, con una prova pratica durante il colloquio d'esame.

Essa viene valutata al pari delle altre materie e può rappresentare motivo di merito.

CORSO DI STRUMENTO MUSICALE

IN ORARIO POMERIDIANO

FREQUENZA MINIMA DI 2 ORE SETTIMANALI distribuite su uno o più rientri.

Sono previste:

- **lezioni individuali di strumento e ascolto partecipativo, anche a piccoli gruppi**
- **lezioni di teoria e lettura musicale individuali e/o a piccoli gruppi.**



Nell'ottica del rilevante significato formativo e didattico della musica d'insieme almeno il 30% del monte ore annuo è dedicato alle **lezioni di coralità e/o lezioni di musica d'insieme (per lo stesso strumento o per più strumenti).**

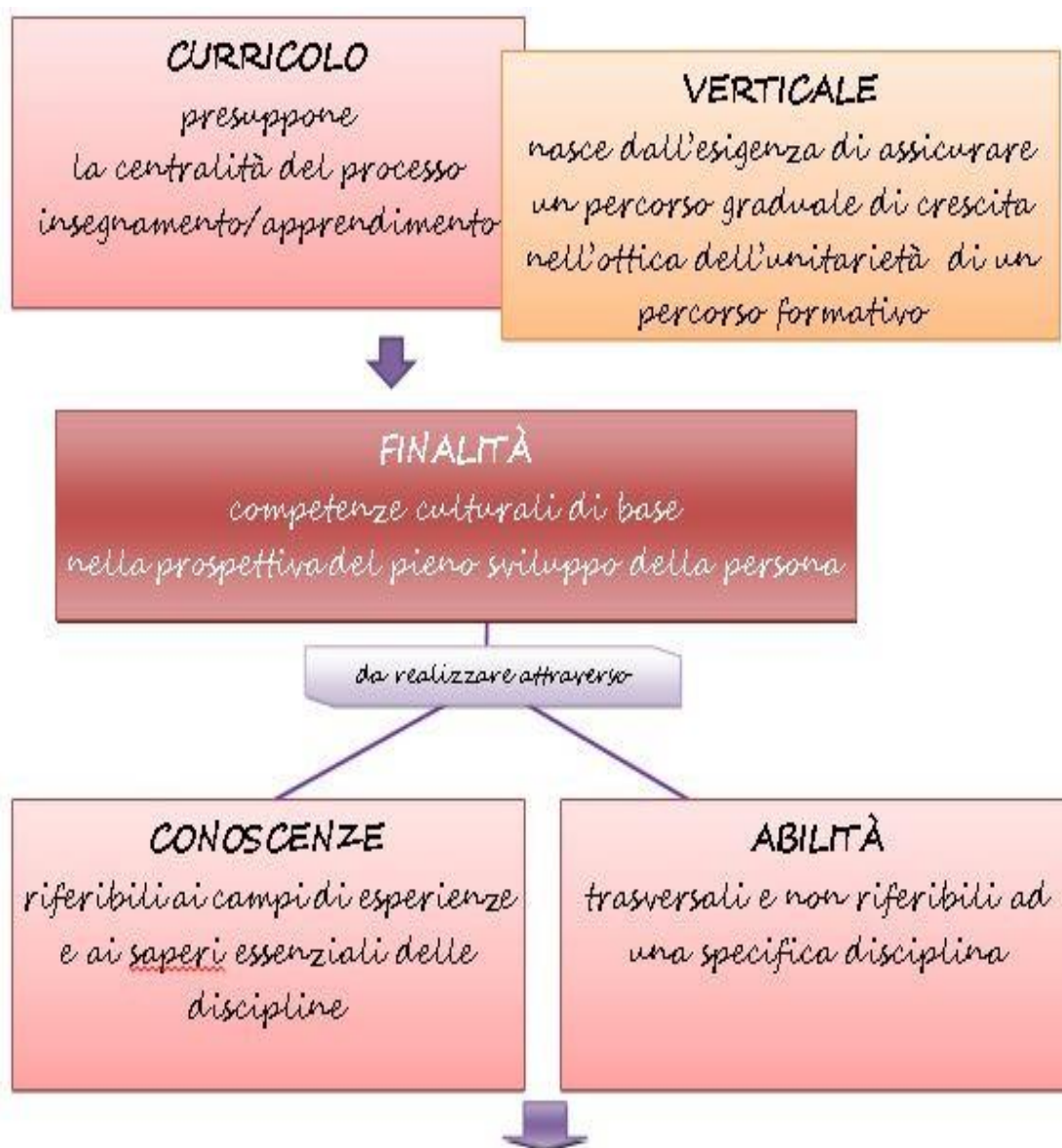
IL CURRICOLO D'ISTITUTO

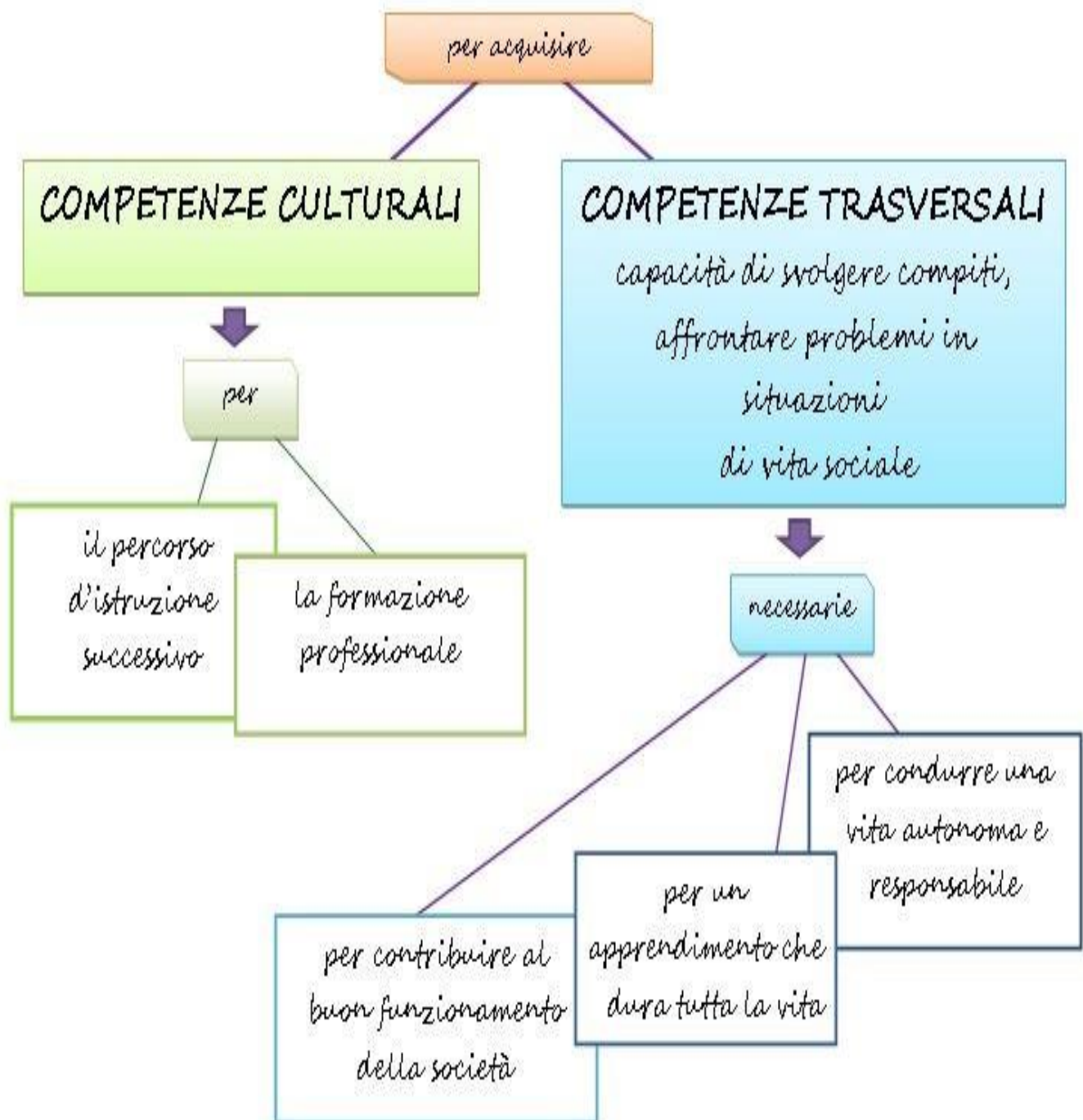
Curricolo verticale

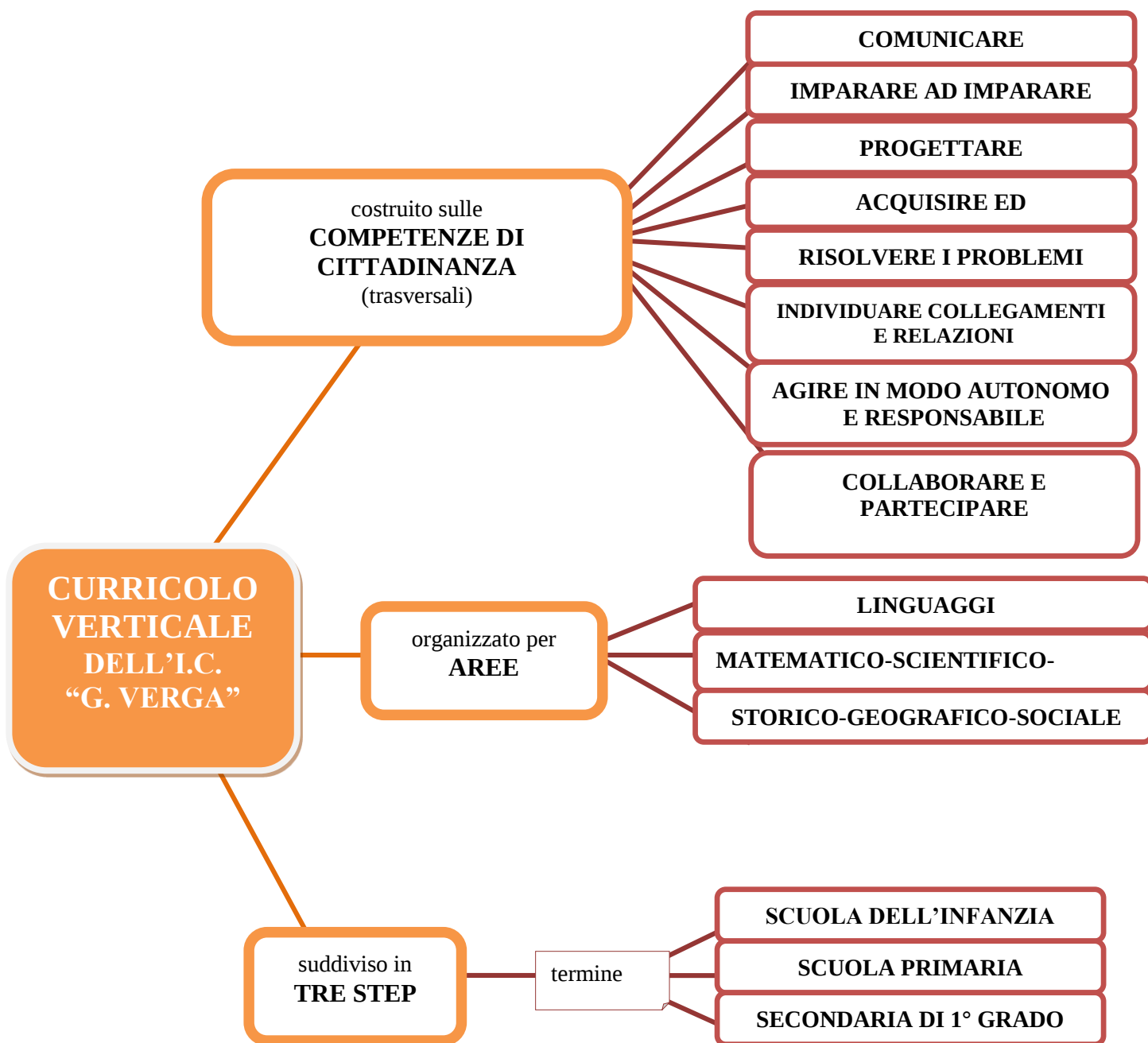
Vedi il *Curricolo verticale d'Istituto* in allegato E

L'Istituto "G. Verga" valorizza la **verticalità del curricolo**, che si estende in progressione dai tre ai quattordici anni, operando a favore della formazione di base. L'asse della continuità è particolarmente forte nel rapporto stretto tra scuola primaria e scuola secondaria di primo grado, intrecciate nella comune appartenenza al primo ciclo di istruzione, senza trascurare il raccordo infanzia/primaria che mira allo sviluppo delle competenze di base, allo sviluppo dell'autonomia e alla costruzione dell'identità.

Le **progettazioni curriculari** sono pianificate secondo un movimento progressivo verso i saperi organizzati nelle discipline, in cui cambia, tra un ordine e l'altro, la natura della mediazione didattica, il riferimento ad una comune base esperienziale, percettiva, motoria che, nella prospettiva verticale si evolve fino alle prime forme di rappresentazione, simbolizzazione, padronanza di codici formali.







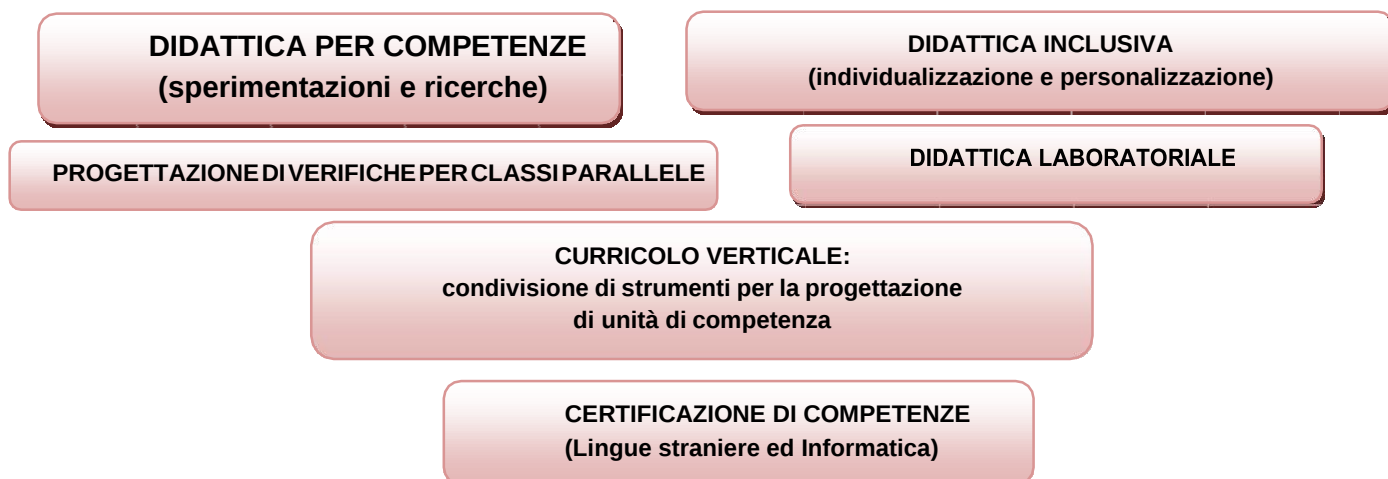
Per l'approfondimento tematico del curricolo verticale, e al fine di sviluppare la collaborazione tra i docenti dei tre ordini di scuola, è prevista **l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari e la funzione di coordinatore di dipartimento.**

SCELTE DIDATTICHE E LE METODOLOGICHE

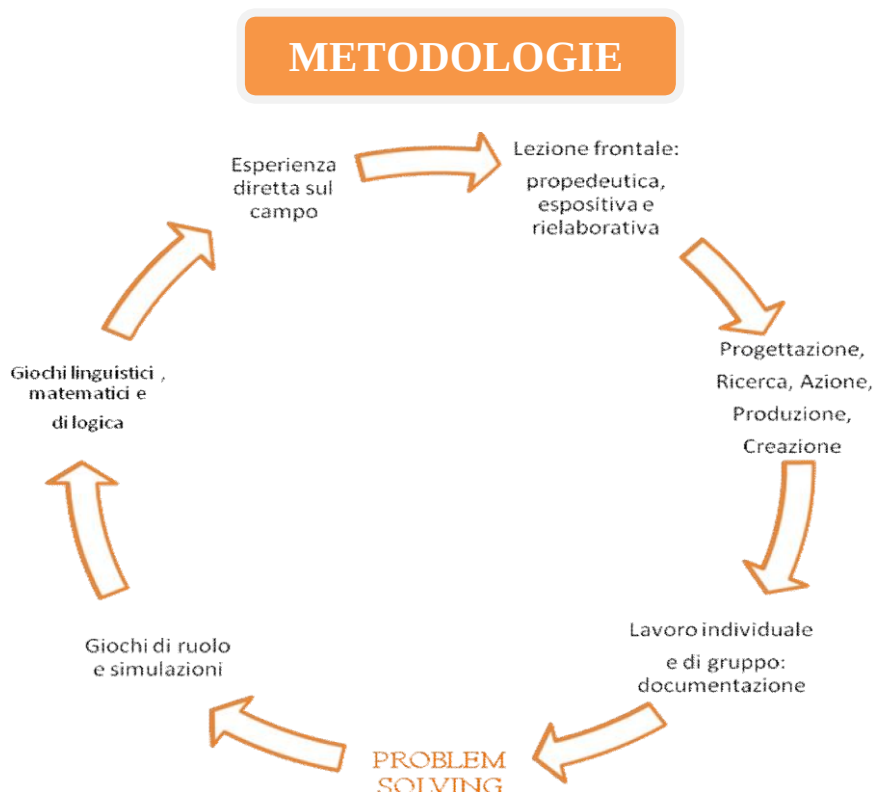
Nel rispetto della libertà d'insegnamento del singolo docente, l'**apprendimento** è considerato nell'Istituto un **processo attivo** di costruzione di **conoscenze, abilità e competenze** attraverso la promozione di atteggiamenti positivi in un contesto di interazione dell'allievo con insegnanti, compagni, media didattici.

L'azione didattica si ispira a tre principi essenziali:

- 1) centralità dell'alunno, come soggetto di educazione e di apprendimento;
- 2) personalizzazione del processo di insegnamento/apprendimento, pertanto ogni proposta di lavoro è adeguata alle caratteristiche psicologiche ed intellettuali dell'alunno;
- 3) incentivazione dell'azione didattica nella sua dimensione relazionale, sia all'interno del gruppo classe sia in gruppi di lavoro a classi aperte.



Per garantire un'offerta formativa il più possibile personalizzata e attenta ai bisogni degli alunni, i docenti del nostro istituto attivano in tutte le discipline metodologie diverse finalizzate a sviluppare **processi di apprendimento** non solo **per ricezione**, ma anche **per ricerca, per azioni e per problemi**



LABORATORI, PROGETTI E INIZIATIVE



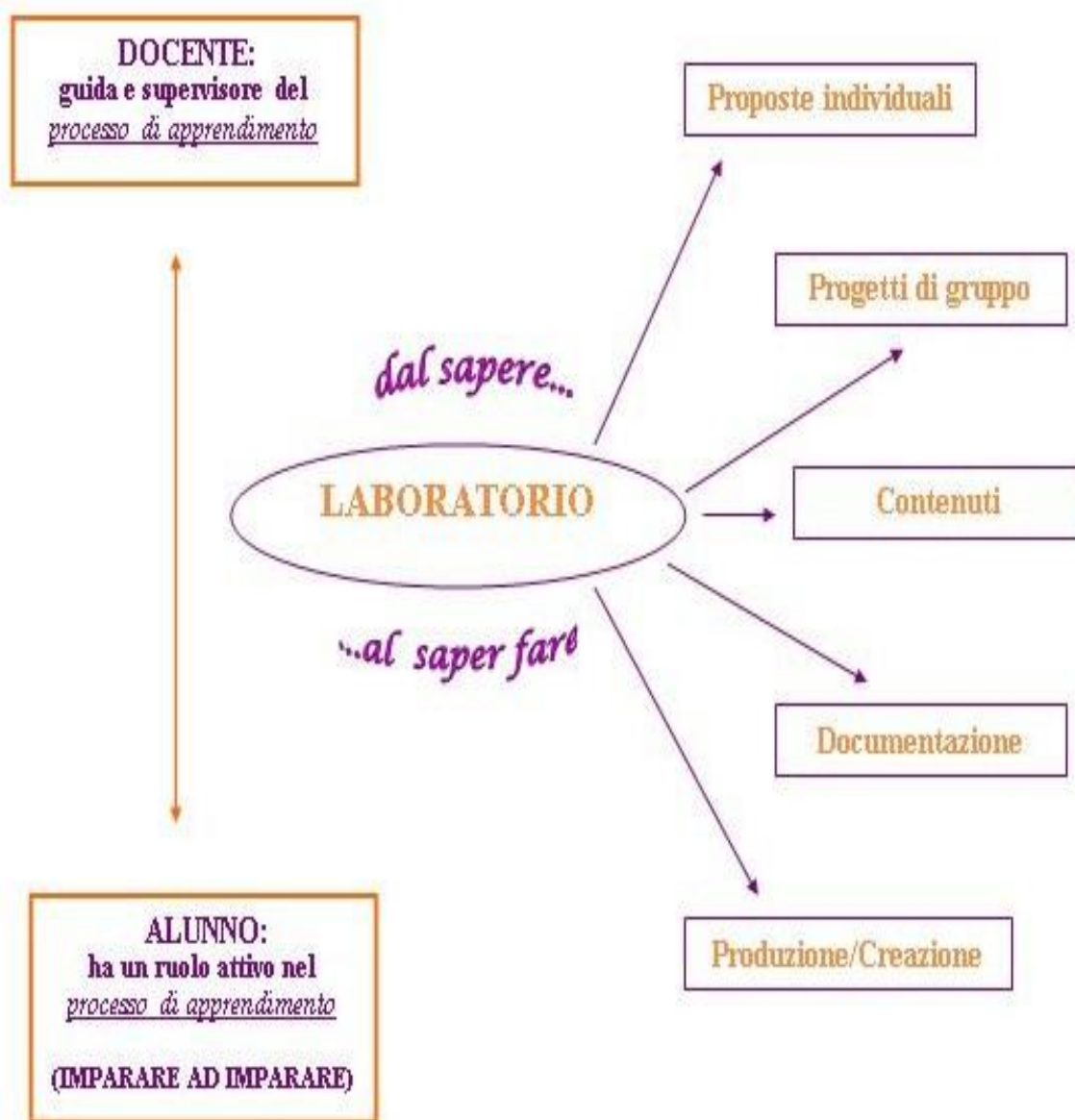
Gli obiettivi formativi e di apprendimento, esplicitati nel PTOF, si perseguono attraverso le attività previste dal curriculum obbligatorio e attraverso iniziative progettuali e laboratoriali in cui si attivano strategie per facilitare, arricchire e monitorare l'apprendimento.

Il **laboratorio didattico** contribuisce alla formazione dell'individuo nell'esercitazione pratica di processi e concetti cognitivi appresi nelle attività curriculari, sviluppando le competenze di progettualità e la responsabilità degli studenti, ampliando i loro interessi e orientandoli alle scelte del futuro.

La realizzazione di laboratori può diventare una condizione ideale per la **personalizzazione dei percorsi di studio** finalizzati all'apprendimento di specifiche competenze, attraverso una didattica che coniuga il “sapere” con il “saper fare” in un ambiente dove è necessario “saper essere” con gli altri. In particolare i **laboratori didattici** offrono la possibilità di vivere significative esperienze di relazione interpersonale. Essi diventano un momento di collaborazione costruttiva tra gli alunni e i docenti, tutti impegnati davanti ad un medesimo progetto o compito da realizzare.

Oltre alle aule laboratorio vere e proprie, intese come locali a sé stanti appositamente costruiti per produrre apprendimenti specialistici, possono essere considerate tali tutte quelle che contengono una lavagna interattiva multimediale. Un'aula dotata di dispositivo LIM diventa uno spazio attrezzato che impone un ripensamento quotidiano della tradizionale didattica e un apprendimento per competenze, fatto di percorsi consapevoli per far emergere interessi, potenzialità e risorse individuali all'interno del gruppo-classe. Una didattica laboratoriale, così intesa, abitua l'alunno a riflettere, a porsi domande sul proprio operato e sul modo di procedere e a trovare soluzioni ai problemi che s'incontrano durante il processo di insegnamento/apprendimento.

L'Istituto offre occasioni di didattica laboratoriale in tutti e tre gli ordini di scuola, intesa sia come attività pratica nella classe/sezione sia come spazio organizzato per attività specifiche.



Le iniziative realizzate dall'Istituto (**laboratori, attività di miglioramento degli apprendimenti, progetti...**), anche in orario pomeridiano, realizzano una **scuola aperta al territorio**, un luogo di sperimentazione e ricerca permanente per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e prevenire l'abbandono o la dispersione scolastica, in linea con il dettato della L. 107/15.

STRATEGIE PER IL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI APPRENDIMENTO

- Recupero dell'italiano per alunni madrelingua
- Alfabetizzazione alla lingua italiana per studenti non italofoeni
- Recupero della matematica
- Recupero della lingua italiana inglese

POTENZIAMENTO LINGUISTICO E TECNOLOGICO DELL'OFFERTA FORMATIVA

CERTIFICAZIONE COMPETENZE
LINGUE STRANIERE

LINGUA INGLESE:
certificazione Cambridge (livelli *MOVERS*, *FLYERS*, *KET*)
L2 SPAGNOLO:
**certificazione *DELE* dell'Istituto Cervantes
(Livello A1 Escorial del QCER)**

CERTIFICAZIONE
COMPETENZE
INFORMATICHE

Nuovo EI PASS

(**European informatics passport**)
**Alfabetizzazione e certificazione delle competenze
informatiche acquisite dagli studenti**

Sarà inoltre possibile l'intervento in classe di lettori madrelingua inglese nel corso delle lezioni di Lingua straniera riguardanti l'insegnamento dell'Educazione civica.

ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALLA RELIGIONE CATTOLICA

Vedi Indicatori valutazione I.R.C. e attività alternativa in REGOLAMENTO D'ISTITUTO allegato O

L'insegnamento delle attività alternative costituisce un servizio strutturale obbligatorio. Ciò significa che la scuola attiva iniziative in sostituzione delle ore di religione cattolica. Le attività proposte riguardano attività didattiche, formative di studio in gruppo o attività individuali, da svolgersi con l'assistenza di docenti appositamente incaricati e all'interno dei locali della scuola.

PIANO ANNUALE USCITE DIDATTICHE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Vedi Regolamento uscite didattiche e viaggi d'istruzione in REGOLAMENTO D'ISTITUTO allegato O

Le uscite didattiche, le visite e i viaggi d'istruzione rappresentano opportunità educative e didattiche da considerare come parti integranti del percorso formativo, legate alla programmazione delle classi e nel rispetto del Regolamento d'Istituto. Esse mirano a motivare i ragazzi allo studio mediante attività pratiche e concrete, conoscere e rispettare l'ambiente naturale, i beni artistici e storici, favorire la socializzazione.

Merita a tal proposito una menzione particolare la partecipazione del nostro istituto al viaggio nei "Luoghi della Memoria". I migliori studenti delle classi terze della Scuola Secondaria di Primo Grado hanno la possibilità ogni anno di visitare i luoghi che hanno visto le atrocità del Nazismo. Meta principale è ovviamente il Campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau. Tale visita di istruzione è da sempre prevista nel piano delle visite di istruzione del nostro istituto, dato l'indubbio valore educativo e didattico che essa porta con sé

CONTINUITÀ E ORIENTAMENTO

Vedi Piano Continuità/Orientamento in allegato I

L'educazione degli alunni è un processo dinamico e complesso che necessita dell'interazione positiva e continua tra le varie agenzie educative, dalla famiglia alla scuola dell'Infanzia e da questa alla primaria, alla secondaria di primo grado e successivamente agli ordini scolastici successivi. La sicurezza di entrare in una struttura accogliente e attenta ai bisogni degli alunni e dei genitori, con personale motivato e capace di rimuovere, attraverso la propria azione, disagi e le ansie dovute all'ingresso nella scuola dell'infanzia o al passaggio da un ordine all'altro è fondamentale affinché gli alunni vivano la scuola con serenità.

Per garantire, quindi, un percorso formativo improntato sulla continuità educativa e didattica, l'Istituto Comprensivo "G. Verga" propone un itinerario scolastico incentrato sullo sviluppo delle competenze che l'alunno può acquisire dall'ingresso nella scuola fino ad orientarlo nelle scelte future ed eviti che ci siano fratture tra vita scolastica ed extra-scolastica, facendo sì che la scuola si ponga in continuità con l'ambiente familiare e sociale.

A tal fine realizza:

- coordinamento dei curricoli tra vari ordini scolastici;
- progetti e attività di continuità;
- incontri formativi e didattici tra i docenti per la realizzazione del curriculum verticale;
- scambio di informazioni e riflessioni specifiche sugli alunni;
- progetti di raccordo con il territorio.

L'orientamento, nella scuola dell'obbligo, pone in primo piano la promozione dell'identità personale e lo sviluppo della capacità d'interazione con l'ambiente esterno, attraverso un processo orientativo che conduca ad un "personale" progetto di vita. È pertanto prioritario portare gli allievi ad una positiva conoscenza di sé, guidandoli gradatamente ad osservarsi per poi auto valutarsi. Ciò li porterà a prendere decisioni motivate e a compiere le scelte giuste. Affinché tali scelte avvengano in un ambito di condivisione e consapevolezza, gli alunni e le loro famiglie saranno supportate dai docenti del gruppo classe e dal docente referente che si occuperà dei seguenti interventi:

- distribuzione di materiale informativo relativo all'offerta formativa dei vari Istituti superiori;
- comunicazione delle eventuali date di "Open day" presso le singole istituzioni scolastiche.

PIANO DI SVILUPPO DIGITALE

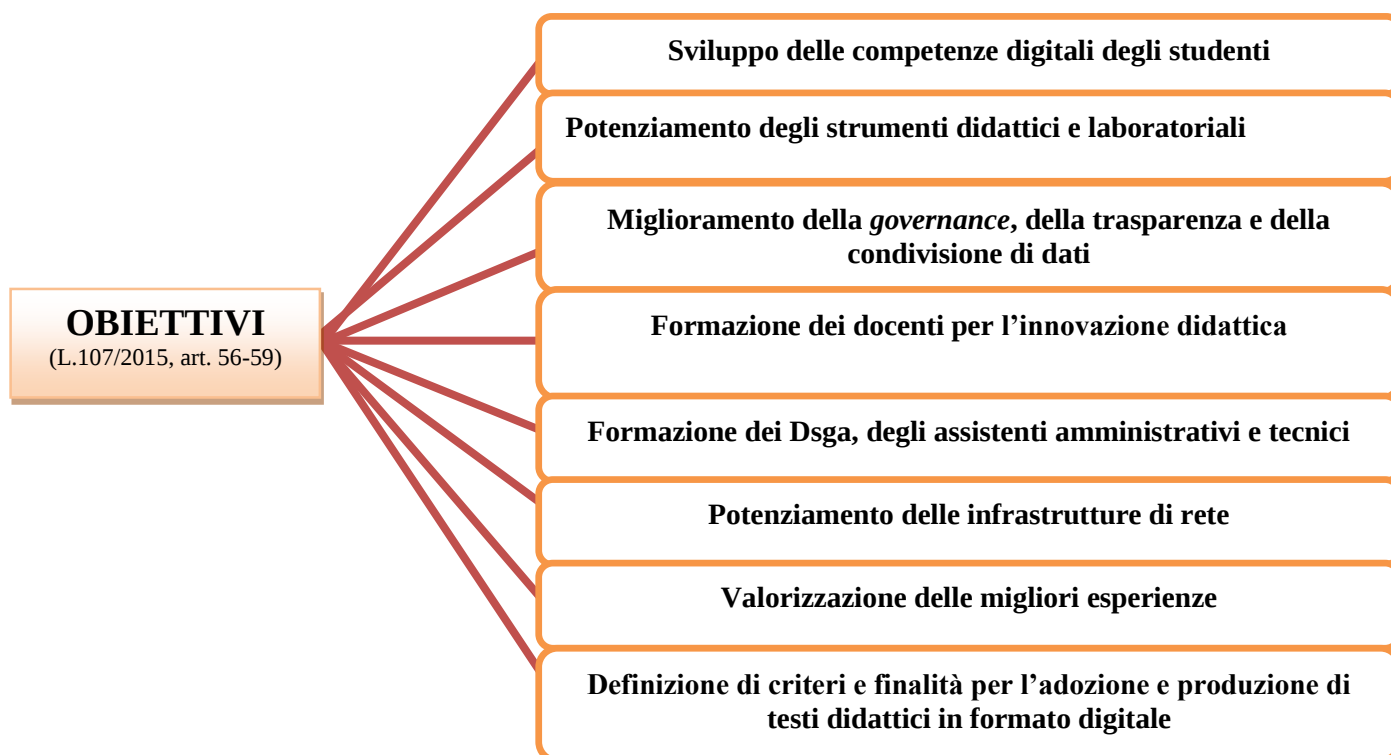
Vedi Piano Nazionale Scuola Digitale in **allegato H**

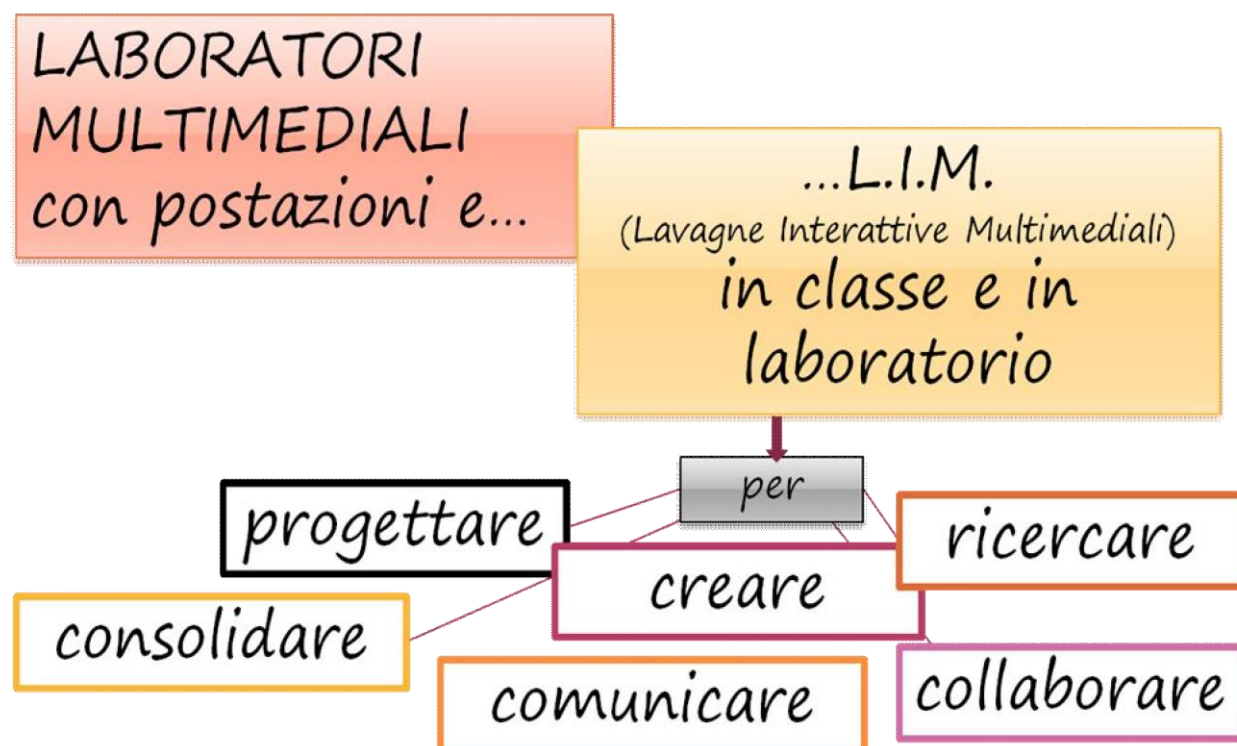
Finalità e obiettivi

L'I.C. Verga si pone come un luogo di formazione aperto e dinamico, digitalmente integrato ed in grado di garantire la funzione sociale ed educativa della scuola nell'era della comunicazione digitale.

Gli spazi della scuola sono organizzati e allineati ad una visione di scuola digitale che prevede la creazione di strutture informatiche ed ambienti flessibili per raggiungere finalità, quali:

- consentire a tutti gli alunni ed al personale della scuola di accedere al web sia per scopi informativi, formativi e di orientamento, che relativi all'esercizio dei propri diritti di cittadinanza;
- facilitare la ricerca e la condivisione delle informazioni, delle risorse e dei materiali didattici tramite le ICT;
- attuare modelli didattici innovativi che permettano lo sviluppo di attività collaborative, laboratoriali e di ricerca;
- facilitare tramite le ICT le attività didattiche che prevedano un interscambio anche con esperti, nonché l'apprendimento e l'utilizzo delle lingue straniere.





AMBIENTI DI APPRENDIMENTO

Risorse strutturali e strumentali

Le modalità d'uso e frequentazione delle aule-laboratorio di seguito descritte sono stabilite dal "Regolamento delle Aule d'Informatica" dell'Istituto, concordato e redatto dai docenti responsabili delle stesse. In ciascuna aula è affissa una copia del suddetto documento.

Scuola Primaria O. Montiani

L'aula è dotata di n. 10 postazioni PC, di una stampante, di un computer portatile e una LIM. Le postazioni sono tutte collegate ad Internet. L'aula viene utilizzata dagli alunni di tutte le classi sia per attività di recupero in piccoli gruppi che per le attività di tecnologia. Inoltre il laboratorio viene utilizzato sia dalle docenti della scuola primaria che dalle docenti della Scuola dell'Infanzia per le varie documentazioni didattiche e amministrative.

Scuola Primaria Borgo Pasubio

La scuola è dotata di laboratorio Multimediale e delle seguenti risorse hardware:

- n. 10 PC con Monitor: HKC, Case LG, Sistema operativo: Microsoft Windows 7 Home Premium (Progetto "Fondazione Roma");
- n. 6 notebook Toshiba Windows 7 (1 per ognuna delle due Lim) e n. 1 notebook: COMPAQ CQ58-311SL;
- n. 6 LIM;
- n. 2 STAMPANTI (HP OFFICE JET 4500 e SAMSUNG CLX-3305);
- n. 3 cuffie con MICROFONO TRUST MAURO USB HEAD SET.

Scuola Secondaria di primo grado G. Verga

La scuola Secondaria di primo grado è dotata di n. 1 Aule di Informatica, n. 1 Laboratorio Linguistico e di un laboratorio di fabbricazione digitale (fablab, il PalusLab3D). A questo si aggiunge un carrello mobile con 29 postazioni computer laptop itinerante

Aula-laboratorio di Informatica

L'aula, situata al primo piano, è stata finanziata nell'ambito di un bando progettuale della Regione Lazio e allestita nell'a.s. 2009/10. Attualmente è dotata di n. 11 postazioni p.c. con S.O. Windows 7, più una postazione Server per il docente con stampante e dispositivo scanner. Ogni postazione è dotata di stampante A4 in B/N e colori.

Laboratorio di fabbricazione digitale (fablab, Paluslab3D)

Il FabLab dell'I.C. "G. VERGA", denominato LABORATORIO DI FABBRICAZIONE DIGITALE PALUSLAB3D, è un laboratorio didattico equipaggiato con macchine per la fabbricazione digitale. È un luogo dove alunni, individui e imprese esterne al mondo della scuola (nello spirito dei fablab così come pensati da N. Gershenfeld), hanno accesso ad attrezzature e processi in grado di trasformare idee in prototipi e prodotti. Il PalusLab3D è uno spazio di tipo modulare/trasversale ad elevata flessibilità, con cui sviluppare le competenze del programmare/progettare con il fascino del "maker".

Laboratorio linguistico (momentaneamente riadattato a semplice aula scolastica per emergenza dovuta al Covid-19)

Il laboratorio è dotato di:

- SMART LIM;
- N. 7 LAPTOP;
- N. 1 SMART CAM.

Il suo utilizzo consente agli studenti un approccio vivo e stimolante alle lingue straniere, mirando al consolidamento e/o al potenziamento delle abilità orali, aumentando la motivazione e la concentrazione degli alunni.

Aula-laboratorio di scienze (momentaneamente riadattato a semplice aula scolastica per emergenza dovuta al Covid-19)

L'aula, posta al primo piano è divisa in sezioni, Chimico-Fisico, Biologia, Geologia e Zoologia, è dotata di tavoli da lavoro e 2 microscopi.

Il laboratorio è dotato di attrezzature e strumenti che permettono di effettuare esperimenti di diverso tipo e di attivare esperienze più complesse

Aula musica d'insieme

È a disposizione degli alunni un ambiente destinato alle prove di musica d'insieme, coordinato dai docenti dell'indirizzo musicale.

VALUTAZIONE

Apprendimenti, Invalsi, Autoanalisi



Premessa

Come stabilito dall'articolo 1 del Decreto Legislativo n. 62/2017 “la valutazione ha finalità formativa, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo degli alunni, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione alle acquisizioni di conoscenze, abilità e competenze. È effettuata dai docenti nell'esercizio della propria autonomia professionale, in conformità con i criteri e le modalità

definiti da Collegio dei docenti e inseriti nel PTOF.

La pratica valutativa si pone all'inizio di un percorso per poter rilevare la situazione di partenza e approntare, di conseguenza, un adeguato itinerario di apprendimento personalizzato; in itinere permette un bilancio del processo di apprendimento per stimolare un continuo miglioramento, attraverso strategie didattiche e metodologiche centrate sull'alunno, sulla sua capacità di generalizzare, di trasferire e di utilizzare la conoscenza acquisita a contesti reali; infine può fornire indicazioni orientative per favorire l'espressione di tutte le potenzialità in qualsiasi contesto.

Gli articoli 3, 6 e 7 del D.Lgs. 62/2017 definiscono le modalità di ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato per gli alunni che frequentano la Scuola Primaria e secondaria di primo grado.

Valutazione periodica e finale degli apprendimenti

Vedi Rubrica di valutazione degli apprendimenti della scuola secondaria di primo grado in
VALUTAZIONE allegato P

La valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni e delle alunne del primo ciclo per ciascuna delle discipline di studio, così come previsto dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (D.M. n. 254/2012) e in relazione anche alle attività svolte nell'ambito di “Cittadinanza e Costituzione”, è espressa con votazione in decimi per quanto riguarda la Scuola Secondaria di primo grado e con giudizi per quanto riguarda la Scuola primaria che indicano i diversi livelli di apprendimento e sviluppo delle competenze. I descrittori di valutazione degli apprendimenti corrispondenti ai voti espressi in decimi e ai giudizi, e gli indicatori di processo vengono esplicitati nelle **Rubriche di valutazione degli apprendimenti** per la scuola primaria e secondaria di primo grado, allegate al PTOF e scaricabili dal sito web dell'Istituto. Il voto indicato nei suddetti documenti di valutazione non rappresenta la media matematica dei voti delle singole prove di verifica effettuate nel corso del quadrimestre o dell'anno scolastico, ma indica i processi maturati. Pertanto nella valutazione degli apprendimenti degli alunni, si tiene conto dei seguenti descrittori:

Conoscenze, abilità, competenze	Indicatori di processo
• possesso delle conoscenze • apprendimento dei contenuti • produzione • capacità logica di individuazione delle relazioni logiche • comunicazione ed esposizione dei contenuti	• partecipazione • impegno • frequenza • autonomia/metodo di studio • tempi/ritmi di apprendimento • progressi negli obiettivi rispetto alla situazione di partenza

Fasi, procedure, strumenti di valutazione

Di seguito vengono schematizzati le fasi, le procedure e gli strumenti della valutazione quadrimestrale e finale degli alunni:

Fasi della valutazione	Procedure della valutazione	Strumenti della valutazione
Diagnostica	Rilevamento situazione iniziale degli alunni	Documenti, continuità-prove d'ingresso, test cognitivi e comportamentali
In itinere	Verifica dello sviluppo delle abilità conseguite al termine di un segmento educativo	Registro personale dell'insegnante, prove orali e scritte, strutturate e non, colloqui
Periodica	Verifica del processo di apprendimento	Consiglio di classe e di Interclasse, risultati delle prove sommative, indicatori concordati
Sommativa	Verifica di sapere, saper fare, saper essere. Valutazione quadrimestrale e finale	Scheda ministeriale di valutazione Prove finali in uscita

La valutazione dei percorsi degli alunni si avvale di **strumenti** interni alla scuola e di strumenti valutativo/comunicativi rivolti alle famiglie:

- **Agenda di Programmazione – Standard per la valutazione degli apprendimenti e del comportamento dell'alunno** (scuola primaria) che costituiscono i supporti principali, attraverso la tabulazione di risultati e la verbalizzazione di situazioni, riferiti in particolare alla valutazione iniziale, alla valutazione diagnostica e alla valutazione formativa.
- Il **Documento di Valutazione, la Certificazione delle Competenze**, secondo il D.M. 742 del 3/10/2017, (allegato A per le classi quinte della scuola primaria e allegato B le terze della secondaria di 1° grado), il **Consiglio orientativo** (ultimo anno del primo ciclo d'istruzione), costituiscono gli strumenti di certificazione del percorso degli alunni.

Nella scuola primaria e secondaria di primo grado la valutazione periodica e finale degli apprendimenti è integrata con la descrizione dei processi formativi, vale a dire dei progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale, e del livello di sviluppo degli apprendimenti conseguito. La valutazione della religione cattolica o delle attività alternative per gli alunni che non si sono avvalsi di tale insegnamento, è espressa mediante giudizio sintetico riportato su una apposita nota separata dal documento di valutazione atta ad esprimere l'interesse manifestato e i livelli di apprendimento conseguiti.

Valutazione del comportamento

Vedi Rubriche di valutazione del comportamento della scuola secondaria di primo grado in **VALUTAZIONE (allegato P)**

La valutazione del comportamento si riferisce per la scuola primaria allo sviluppo delle **competenze di cittadinanza** (ai sensi dell'art.1, Lg. 169/2008) e per la scuola secondaria di primo grado anche allo Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 249/98 e D.P.R. 235/07) nonché al Patto di corresponsabilità approvato dall'Istituto. Essa fa riferimento inoltre ai Regolamenti interni dell'Istituzione scolastica.

La valutazione del comportamento viene espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico definito sulla base dei criteri esplicitati nelle **Rubriche di valutazione del comportamento** per la scuola primaria e per la secondaria di I primo grado, allegate al PTOF e scaricabili dal sito web dell'Istituto.

Modalità di comunicazione alla famiglia

La valutazione viene comunicata alle famiglie degli alunni con scansione bimestrale, attraverso colloqui e con la consegna del documento di valutazione (sintesi dei voti per il primo quadrimestre e documento completo al termine dell'anno scolastico). È possibile discutere l'andamento educativo-didattico degli allievi anche nei colloqui individuali con gli insegnanti.

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA DELLA SCUOLA PRIMARIA E ALLA CLASSE PRIMA DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Gli alunni della scuola primaria **sono ammessi** alla classe successiva e alla classe prima di scuola secondaria di primo grado **anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione** (art. 3 D.Lgs. 62/2017).

L'alunno viene quindi ammesso alla classe successiva anche se, in sede di scrutinio finale, viene attribuita una valutazione con **voto inferiore a 6/10 in una o più discipline**, da riportare sul documento di valutazione. In questo caso l'istituzione scolastica, nell'ambito dell'autonomia didattica e organizzativa, così come esplicitato nel PTOF, attiva **specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento**.

La scuola provvede a **segnalare tempestivamente** ed opportunamente alle famiglie eventuali livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione.

I minori con cittadinanza non italiana presenti sul territorio nazionale sono valutati come gli studenti italiani (art. 1 D.Lgs. 62/2017).

I docenti della classe in sede di scrutinio finale, con decisione assunta all'**unanimità** (nota 1865/2017), possono non ammettere l'alunno alla classe successiva **solo in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione sulla base dei criteri deliberati dal Collegio dei Docenti**.

CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA DELLA SCUOLA PRIMARIA E ALLA PRIMA CLASSE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Si elencano di seguito i criteri a motivazione della **non ammissione alla classe successiva della scuola primaria e alla classe prima della scuola secondaria di primo grado**:

1. assenza o gravi carenze di abilità di base propedeutiche ad apprendimenti successivi;
2. mancati processi di miglioramento cognitivo, pur in presenza di percorsi individualizzati e personalizzati previsti dal PTOF, anche a causa di carenze gravi relativamente agli indicatori del comportamento e dei processi formativi (partecipazione, responsabilità e impegno);
3. frequenza scarsa e irregolare (non giustificata da adeguata motivazione debitamente documentata), tale da non fornire sufficienti elementi per procedere alla valutazione;
4. in casi particolari di alunni tutelati da L. 104/92, come trattenimento nella classe inferiore per unanime e motivato giudizio di insegnanti, famiglia ed équipe terapeutica, al fine di favorire un più sereno e disteso sviluppo di abilità e competenze;

5. in casi particolari di alunni con cittadinanza non italiana e di recente immigrazione, le cui carenze linguistico-comunicative abbiano impedito il raggiungimento degli obiettivi previsti dai percorsi individualizzati;
6. valutazione finale dei docenti che tenga conto che il trattenimento nella classe inferiore non inneschi reazioni di opposizione e rifiuto e che la classe in cui sarà inserito l'alunno favorisca il suo percorso di apprendimento.

(Delibera del Collegio dei docenti N. 15/2018)

AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA ALL'ESAME DI STATO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Gli articoli 6 e 7 del decreto legislativo n. 62/2017 e la nota MIUR 1865/2017 e il D.M. 741/2017, indicano le modalità di ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato, che viene disposta in sede di scrutinio, presieduto dal Dirigente scolastico o da un suo delegato.

Per l'ammissione alla classe successiva e all'Esame di Stato occorrono i seguenti requisiti:

- 1) aver frequentato almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fatte salve le eventuali motivate deroghe deliberate dal collegio dei docenti;
- 2) non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato prevista dall'articolo 4, commi 6 e 9 bis. del DPR n. 249/1998;
- 3) aver partecipato alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'INVALSI da svolgersi in aprile, eventualmente in sezione suppletiva (per l'ammissione all'Esame di Stato).

L'**ammissione** alla classe successiva o all'Esame di Stato è disposta, in via generale, anche nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline. Pertanto l'alunno viene ammesso alla classe successiva o all'Esame di Stato anche se in sede di scrutinio finale viene attribuita una valutazione inferiore a 6/10 in una o più discipline da riportare sul documento di valutazione (nota 1865 – D.Lgs. 62/17 art. 6 c. 1). A seguito della valutazione periodica e finale la scuola provvede a segnalare opportunamente e tempestivamente alle famiglie gli eventuali livelli di apprendimento non ancora conseguiti e la scuola, nell'ambito della sua autonomia didattica e organizzativa, attiva specifiche strategie che ne consentano il miglioramento (nota 1865/17 – D. Lgs. 62/17 art. 6 c. 3).

Nel caso di parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10), il Consiglio di classe, con adeguata motivazione e tenuto conto dei criteri definiti dal Collegio dei docenti, può **non ammettere** l'alunna o l'alunno alla classe successiva o all'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione. La non ammissione viene deliberata a maggioranza: il voto espresso nella deliberazione di non ammissione dell'insegnante di religione cattolica o di attività alternativa - per i soli alunni che si avvalgono di tali insegnamenti - se determinante per la decisione assunta dal Consiglio di classe diviene un giudizio motivato iscritto a verbale (nota 1865/17 – D. Lgs. 62/17 art. 6 c. 2).

Il Consiglio di classe, prima di esprimersi per l'ammissione/ non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato, analizza il **processo di maturazione dell'alunno/a nell'apprendimento**, considerando:

1. situazioni certificate di disabilità (Lg. 104/92);
2. situazioni certificate di disturbi specifici di apprendimento (Lg. 170/2010);
3. per gli alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, il necessario adattamento dei

programmi di insegnamento all'eventuale Piano Didattico Personalizzato, facendo riferimento ad una possibile previsione di sviluppo globale dell'alunno/a (D.P.R. n. 394/99) - Direttiva 27/12/2012 – C.M. n. 8/2013 – nota MIUR 4233/2014);

4. condizioni personali e specifiche che possano aver determinato rallentamenti o difficoltà nell'acquisizione di conoscenze e abilità;
5. impegno e sforzo dimostrato nell'affrontare le attività didattiche a scuola in orario antimeridiano e lo studio pomeridiano a casa (dotazione di materiale scolastico, svolgimento dei compiti a casa, puntualità nelle consegne, attenzione/partecipazione in classe);
6. risposte positive alle strategie didattiche disposte dalla scuola, nell'ambito della propria autonomia didattica e organizzativa per il miglioramento dei livelli di apprendimento, inserite nel PTOF, e ai supporti personalizzati ricevuti (DM 62/2017 art. 6 comma 3 – nota MIUR 1865/17);
7. miglioramento rispetto alla situazione iniziale;
8. frequenza assidua alle attività pomeridiane (corsi di recupero, attività laboratoriali, ecc.);
9. capacità di recupero dell'alunno/a;
10. efficacia o meno di un provvedimento di non ammissione sul processo formativo dell'alunna o dell'alunno che tenga conto di eventuali ripercussioni sulla motivazione allo studio, sul livello di autostima.

CRITERI DI NON AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E ALL'ESAME DI STATO NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Il Consiglio di classe, **avendo preliminarmente analizzato il processo di maturazione dell'alunno nell'apprendimento**, nell'eventualità di una valutazione di non ammissione alla classe successiva o all'Esame di Stato, opera una distinzione tra insufficienze gravi e non gravi come di seguito specificato:

- **insufficienze gravi** nel caso di apprendimenti mancante del tutto (voto 4/10);
- **insufficienze non gravi** nel caso di parziale acquisizione (voto 5/10)

e si attiene ai seguenti criteri:

- 1. presenza di quattro insufficienze gravi;**
- 2. presenza di insufficienze non gravi in più della metà delle discipline.**

Nelle suddette situazioni valutative il Consiglio di classe tiene conto, ai fini della decisione di non ammissione, anche dell'aggravante che, al termine dell'anno precedente, l'alunno/a sia stato ammesso

all'anno scolastico corrente, nonostante la parziale o mancata acquisizione dei livelli di apprendimento in una o più discipline (voto inferiore a 6/10). **(Delibera del Collegio dei docenti N. 16/2018).**

In sede di scrutinio finale il Consiglio di classe attribuisce, ai soli alunni ammessi all'esame di Stato, sulla base del percorso scolastico triennale da ciascuno effettuato e in conformità con i criteri e le modalità definiti dal Collegio dei docenti, un voto di ammissione espresso in decimi, senza utilizzare frazioni decimali. L'esame si comporrà di tre prove scritte (italiano, competenze logico-matematiche, lingue straniere) e di una prova orale (un colloquio attraverso il quale *“la commissione valuta conoscenze, abilità e competenze descritte nel profilo dello studente previsto dalle indicazioni nazionali”*).

Come stabilito dall'articolo 8 del decreto legislativo n. 62/2017 *“Il voto finale è determinato dalla media del voto di ammissione con la media dei voti attribuiti alle prove scritte e al colloquio”*.

L'esito dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo *“è espresso con valutazione complessiva in decimi.*

Supera l'esame l'alunno che consegue un voto finale non inferiore a 6/10 (D. Lgs. 62 art. 8 c. 7).

Valutazione alunni con Bisogni Educativi Speciali

Vedi Esami di Stato alunni con B.E.S. in VALUTAZIONE (allegato P)

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 dedicata agli *“Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”* e le relative *“Indicazioni operative”*, dettate dalla C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, hanno esteso il campo di intervento e di responsabilità della comunità scolastica a tutte le situazioni di quegli alunni che si trovano, anche transitoriamente, in condizioni di difficoltà e/o svantaggio.

Secondo la Direttiva gli alunni con B.E.S. sono classificati in tre grandi sottocategorie:

- quella della disabilità, il cui diritto allo studio è tutelato dalla legge 104/1992;
- quella dei disturbi specifici di apprendimento (D.S.A.), il cui diritto allo studio è tutelato dalla legge 170/2010;
- quella dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, come esplicitato nella Direttiva del 27/12/2012 e nelle Indicazioni operative presenti nella C.M. n° 8 del 06/03/2013.

I Decreti legislativi n° 62 e n° 66 del 13 aprile 2017, unitamente al D.M. 741 del 03 ottobre 2017, hanno apportato modifiche alla valutazione, alla certificazione delle competenze e agli esami conclusivi del primo ciclo che riguardano tutti gli alunni.

Valutazione per alunni diversamente abili

Per la valutazione degli alunni diversamente abili si fa riferimento alla normativa ministeriale vigente e a quanto espressamente indicato nel P.E.I. (Piano Educativo individualizzato).

Ai fini della validità dell'anno scolastico è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato per gli alunni della scuola secondaria, mentre tale principio non può essere applicato alla scuola primaria (art. 5 del D.lgs. n° 62/17).

La valutazione dei risultati didattici è integrata dalla descrizione del processo e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti raggiunto (art 2, c. 3, 3° periodo del D.lgs. 62/17).

La valutazione del comportamento è espressa collegialmente dai docenti attraverso un giudizio sintetico.

La valutazione è affidata al team/consiglio di classe così composto:

- i docenti che svolgono insegnamenti curricolari di classe;

- i docenti che svolgono insegnamenti curricolari per gruppi di alunni;
- i docenti di sostegno;
- i docenti incaricati dell'insegnamento della religione cattolica e di attività alternative all'I.R.C.

I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività e insegnamenti finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa (ad es. corsi aggiuntivi di carattere non curricolare), si limitano a fornire al team/consiglio di classe elementi conoscitivi sull'interesse manifestato e sul profitto da ciascun alunno.

Per gli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica sono previste attività alternative. Il D.lgs. 62/17 equipara i docenti di attività alternative all'I.R.C. ai docenti di religione cattolica per quanto riguarda il voto in sede di scrutinio.

L'ammissione alla classe successiva è disposta anche in presenza di lacune in alcune discipline. Il riferimento resta comunque il P.E.I. che per sua natura può e deve essere rivisto in itinere per rispondere al meglio alle potenzialità dell'alunno/o. La valutazione sarà sempre effettuata in relazione ai traguardi espressi nel P.E.I.

Valutazione per gli alunni con B.E.S. non certificati con lg.170/2010 o con lg. 104/1992

Per ciascuno di questi alunni, *“sulla base di elementi oggettivi ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche”*, i docenti di classe elaborano un Piano Didattico Personalizzato che ha lo scopo di *“definire, monitorare e documentare”* le strategie di intervento più idonee, individuando altresì *“i criteri di valutazione degli apprendimenti”* così come prescrive la normativa vigente relativa all'inclusione scolastica.

Il Piano d'Inclusione dell'Istituto “Verga” prevede l'adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive esplicitate nel P.D.P., tenendo conto delle seguenti indicazioni:

- valorizzazione del processo di apprendimento dell'alunno;
- valutazione degli elaborati scritti più attente ai contenuti che non alla correttezza formale con cui sono esposti;
- valutazione dei risultati conseguiti nelle varie aree disciplinari sulla base degli obiettivi essenziali definiti in ciascuna di essa, all'interno del P.D.P.;
- assegnazione di voti che tengano conto dell'impegno profuso dall'alunno e dei progressi compiuti dall'inizio del percorso scolastico,
- valutazione del comportamento degli alunni con disturbo dell'attenzione e dell'iperattività, ADHD, in riferimento ai deficit causati dal disturbo.

Le misure compensative e dispensative e i criteri di verifica sono stabiliti dai docenti del Consiglio di classe e descritti nel P.D.P.

Valutazione per alunni con D.S.A.

La legge 8 ottobre 2010 n. 170 ha riconosciuto la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia come Disturbi Specifici di Apprendimento. La disciplina per gli alunni con D.S.A. infatti stabilisce che *“l'azione formativa individualizzata pone obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in funzione delle caratteristiche individuali dei discenti”*.

I Consigli di Classe, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente in materia, acquisita la certificazione rilasciata dall'ASL e/o da altre strutture sanitarie pubbliche o private e su richiesta dei genitori, individuano modalità di didattica personalizzata tale da promuovere le potenzialità e il successo formativo in ogni alunno. I P.D.P. elaborati dai consigli di classe all'inizio dell'anno scolastico per gli alunni con D.S.A.

garantiranno:

- uso di mediatori didattici (schemi, mappe concettuali);
- interventi calibrati sulla base dei livelli conseguiti;
- uso di strumenti compensativi e misure dispensative anche in occasione di prove di verifica e valutazione;
- compensazione di prove orali di compiti scritti non ritenuti adeguati;
- privilegiare l'utilizzo di domande a risposta chiusa per la verifica dell'apprendimento (scelta multipla, vero/falso, ecc.)
- tempi più lunghi per l'esecuzione del compito;
- interrogazioni programmate;
- valutazione incentrata sulle conoscenze e non sulle carenze;
- valutazione più attenta ai contenuti che alla forma;
- valutazione di un aspetto alla volta.

Per quanto riguarda l'**Esame di Stato**, per tutte le tipologie di Bisogni Educativi Speciali, si veda "*Esami di Stato alunni con B.E.S.*" nell'**allegato P** al PTOF denominato "VALUTAZIONE".

Valutazione per alunni stranieri

Normativa di riferimento:

- Decreto Legislativo 286/1998 che riguarda la disciplina dell'immigrazione e le condizioni dello straniero;
- *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* emanate dal MIUR con la C.M. n. 24 del 1/3/2006;
- Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 applicativa con la C.M. n. 8 del 6/03/2013;
- *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri* del 19 febbraio 2014.

Nel rispetto della suddetta normativa, per gli alunni non italo-foni o non ancora sufficientemente italo-foni è prevista l'elaborazione di P.D.P. a cura dei docenti del Consiglio di classe.

La valutazione può non essere espressa per il primo quadrimestre se l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione. In tal caso possono essere espressi i seguenti enunciati:

- Valutazione non espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione;
- Valutazione espressa relativamente al percorso personale di apprendimento dell'alunno.

Per la valutazione finale, almeno per il primo anno, è necessario avere una visione ed un uso più elastico della scheda considerando i progressi nell'acquisizione del lessico disciplinare e delle operazioni mentali che lo sottendono facendo riferimento ad un percorso individualizzato ed alla situazione di partenza di ciascuno. Si prenderà in considerazione:

- la situazione linguistica di partenza;
- le osservazioni sistematiche sull'alunno operate dai docenti di classe;
- il conseguimento degli obiettivi essenziali previsti dai P.D.P.

Per la scuola secondaria di primo grado, la valutazione dell'italiano comprende anche il lavoro svolto dagli alunni stranieri durante i corsi di alfabetizzazione in orario pomeridiano.

Per quanto riguarda le modalità di svolgimento degli Esami di Stato degli alunni stranieri si rimanda alla lettura di "*Esami di Stato per alunni con B.E.S.*" in **VALUTAZIONE - allegato P**.

INCLUSIONE E INTEGRAZIONE

Al termine di ogni anno scolastico, entro il mese di giugno, le istituzioni scolastiche sono tenute a redigere il **Piano Annuale per l'Inclusività**. Esso illustra il processo di inclusione realizzato, gli interventi inclusivi attivati in itinere e presenta una proiezione globale di miglioramento che si intende realizzare attraverso tutte le risorse possedute. Tale Piano ha, quindi, il compito di individuare le figure strategiche che opereranno all'interno del GLI (Gruppo di lavoro per inclusione), per la rilevazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali, ma allarga la cerchia dell'integrazione tradizionale verso un orizzonte più ampio, analizzando l'effettiva inclusività della scuola, anche in relazione ai contesti scolastici e alle diverse situazioni che emergono e mutano nel tempo poiché il concetto alla base del pensiero inclusivo è quello di Education for all. In tal modo si evita di rinchiudere i soggetti con bisogni educativi speciali entro uno specifico ambito, poiché tutti hanno bisogno di essere inclusi. Per questo il PAI è un documento che informa sui processi di apprendimento individualizzati e personalizzati e sulle metodologie e strategie adottate per assicurare il successo formativo. Esso rappresenta l'impegno a continuare nella ricerca, nell'accoglienza, nella promozione delle capacità di ognuno per il massimo successo globale della persona.

Nel triennio di riferimento, in particolare, sono poste in essere le seguenti **azioni**:

- **accoglienza** degli alunni e delle famiglie con presentazione delle attività e delle strutture entro il mese di maggio dell'anno precedente il loro ingresso nell'Istituto;
- **assistenza D.S.A.** secondo la legge 170/2010- per i docenti e per le famiglie al fine della più corretta azione educativa, anche attraverso la condivisione del Piano Didattico Personalizzato;
- **istruzione domiciliare/ospedaliera**

In merito alla Nota Ministeriale n. 13411 del 3/9/ 2013, con la quale il MIUR invita le scuole di ogni ordine e grado ad istituire al loro interno progetti ID (istruzione domiciliare), nel rispetto della Legge 104/1992, art. 12, comma 9 (*"ai minori handicappati soggetti all'obbligo scolastico, temporaneamente impediti per motivi di salute a frequentare la scuola, sono comunque garantite l'educazione e l'istruzione scolastica"*) e dell'art.38, comma 3 della Costituzione (*"gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale"*), il nostro Istituto si impegna a progettare interventi didattici per gli alunni colpiti da gravi patologie o comunque sottoposti a terapie domiciliari o a ricoveri ospedalieri che impediscano di frequentare la scuola per un periodo di almeno trenta giorni;

Tali interventi possono essere allestiti anche nel caso in cui il periodo di assenza, sempre almeno di trenta giorni, non sia continuativo, qualora siano per esempio previsti cicli di cura ospedaliera e/o cicli di cura domiciliare.

Affinché si possano attivare le strategie necessarie a garantire una continuità di studio ai ragazzi ammalati, deve essere presentata, a cura della famiglia, idonea e dettagliata documentazione, rilasciata dalla struttura ospedaliera o dallo specialista di struttura pubblica, in cui sia certificata la patologia ed il periodo di degenza domestica.

I genitori devono inoltre dare il proprio consenso all'attivazione del progetto ID e farne richiesta formale.

La scuola individuerà un referente di progetto, il cui compito sarà quello di coordinare le diverse azioni e pianificare con il Consiglio di Classe percorsi personalizzati, in cui siano indicati gli obiettivi minimi e le competenze necessarie al superamento dell'anno scolastico.

- **laboratori pomeridiani di prima alfabetizzazione;**
- **realizzazione di progetti per disagio e rischio dispersione scolastica in aree a forte processo migratorio;**
- **corsi di recupero di italiano, matematica e inglese.**

Prevenzione e contrasto della prevaricazione, anche informatica

Promuovere il benessere a scuola significa anche e soprattutto curare la qualità delle relazioni tra gli alunni, in modo da prevenire eventuali azioni di prevaricazione o di esclusione, agite da singoli o da gruppi (bullismo). All'inizio di ogni nuovo percorso scolastico, si pone grande attenzione alla creazione del gruppo, cercando costantemente di favorire, all'interno delle classi e nella relazione con le famiglie, un clima sereno e collaborativo.

A tal fine, a partire dalla scuola primaria e negli anni della scuola secondaria, viene fatto ricorso ad una serie di azioni per raggiungere gli obiettivi prefissati ed eventualmente superare situazioni di disagio:

- ricorso a modalità di lavoro di tipo collaborativo, come il Peer Tutoring ed il Cooperative Learning, che hanno anche lo scopo di migliorare le dinamiche di gruppo;
- valorizzazione di spazi di riflessione sulla relazione, adeguati all'età degli alunni;
- rafforzamento di concetti quali l'educazione alla legalità ed alla cittadinanza attiva;
- azioni sulle dinamiche relazionali, condotte anche con l'aiuto di progetti;
- mediazione psico-relazionale condotta da esperti in classe;
- sportello d'ascolto psicologico (aperto anche a insegnanti e genitori);
- attività di informazione/prevenzione rivolte agli alunni e tenute dalla Polizia di Stato;
- realizzazione di attività e/o progetti finalizzati alla diffusione della cultura dell'integrazione e al contrasto della prevaricazione;
- partecipazione a spettacoli cinematografici e teatrali sul tema del bullismo e del cyberbullismo.

Il ricorso sempre più largo alla comunicazione elettronica e on-line ha portato, inoltre, a dover prevenire e contrastare situazioni di cyberbullismo, per cui la scuola, secondo la legge n. 71/2017, promuove i seguenti interventi:

- presenza di un referente interno al bullismo e al cyberbullismo, che sostenga la conoscenza e la consapevolezza sul fenomeno, nonché delle possibili conseguenze di natura legale;
- promozione di azioni di sensibilizzazione relativi ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, con il coinvolgimento di alunni, docenti, genitori ed esperti;
- organizzazione di azioni culturali ed educative rivolte agli alunni, perché acquisiscano le competenze necessarie per un uso consapevole ed informato del web e dei social media.

CURRICOLO DI EDUCAZIONE CIVICA

Vedi Curricolo di Educazione Civica in Allegato Q

La legge 20 agosto 2019, n. 92 recante “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica” introduce il nuovo insegnamento trasversale di Educazione civica in tutti gli ordini di scuola.

Tre i nuclei tematici attorno a cui possono essere ricondotte tutte le attività che il nostro Istituto prevede per realizzare le finalità indicate nella Legge:

1) COSTITUZIONE, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà

Prevede la conoscenza della Costituzione in primis nonché degli ordinamenti territoriali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali. I concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell’Inno e della Bandiera nazionale.

2) SVILUPPO SOSTENIBILE, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio.

In questo nucleo rientrano i temi riguardanti la salvaguardia dell’ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, l’educazione alla salute, l’uguaglianza tra soggetti e il lavoro dignitoso, un’istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità, il rispetto per gli animali e i beni comuni.

3) CITTADINANZA DIGITALE

Nucleo volto a sviluppare la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Il nostro istituto promuove attività volte all’acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo e soprattutto mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l’ambiente digitale comporta, guidare all’utilizzo critico e consapevole dei social network.

SICUREZZA A SCUOLA

Le iniziative per la sicurezza nascono dalla necessità di dover adeguare le strutture scolastiche a quanto previsto dal D.Lgs. 626 del 1994 e dal D.Lgs. 81 del 09/04/2008 e sue integrazioni, ponendosi anche gli obiettivi di sviluppare e diffondere la cultura della sicurezza e della prevenzione tra gli alunni e il personale scolastico.

Il Dirigente scolastico, in qualità di datore di lavoro responsabile, è supportato nel suo compito di protezione e prevenzione dei rischi dal Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione, nominato all'esterno della scuola, con funzione tecnica di consulenza e assistenza. In particolare al RSPP è affidato il compito di monitorare periodicamente la sicurezza degli edifici e dell'impiantistica per segnalare tempestivamente all'Ente locale, proprietario degli immobili, gli eventuali rischi a carico degli edifici e degli impianti e gli eventuali pericoli derivanti dall'uso improprio delle strutture, degli impianti e dei laboratori.

È cura del suddetto responsabile della sicurezza:

- tenere aggiornati i documenti relativi alla rilevazione dei rischi dei singoli edifici;
- predisporre piani di evacuazione e sovrintendere personalmente, almeno una volta all'anno, alle prove pratiche di evacuazione dei singoli plessi;
- tenere corsi di aggiornamento sulla sicurezza ai docenti e al personale ATA;
- tenere aggiornata la normativa sulla sicurezza.

Nell'ambito della scuola opera il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, il quale ha il diritto di:

- accedere alle scuole;
- ricevere le informazioni e la documentazione relativa alla valutazione dei rischi e alle misure di prevenzione;
- formulare proposte in ordine alle problematiche rilevate nei luoghi di lavoro e in merito all'attività di prevenzione.

I referenti dei plessi e le collaboratrici sono delegate dal Dirigente a vigilare sulla sicurezza ed a fornire tutte le informazioni indispensabili al Dirigente ed alle figure preposte alla sicurezza.

Per la gestione delle emergenze, in ogni singolo plesso sono individuate figure alle quali vengono affidati gli incarichi di:

- emanazione e diffusione ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata telefonica dei servizi di emergenza;
- responsabili dei servizi di soccorso;
- interruzione erogazione gas, energia elettrica, acqua;
- controllo periodico degli estintori;
- controllo quotidiano delle vie di fuga;
- addetti al servizio prevenzione e protezione;
- addetti al servizio di primo soccorso;
- addetti al servizio prevenzioni incendi e lotta antincendio;
- addetti al servizio di gestione delle emergenze;
- addetti al salvataggio dei disabili e delle persone in difficoltà;
- addetti alla vigilanza violazione L. 584/1975 (Divieto di fumo).

I nominativi dei responsabili in materia di sicurezza nei vari ambiti e quelli degli insegnanti e del personale ATA, incaricati nelle Squadre di Soccorso, sono riportati nei documenti affissi nella bacheca "Sicurezza" di ogni plesso, contenente tutte le informazioni utili per chiunque entri nell'edificio scolastico.

Le procedure per l'evacuazione e le planimetrie con le vie d'esodo verso i luoghi di raccolta sicuri sono affisse in ogni singolo locale dei vari plessi dell'Istituto ed allegate ai relativi Piani di Evacuazione.

Tutto il personale dell'Istituto operante in ciascun edificio segue corsi di formazione, informazione e

addestramento; gli addetti alle squadre di primo soccorso e prevenzione incendi sono in possesso delle relative specializzazioni certificate.

Il tema della Sicurezza è oggetto di programmazione didattica attraverso tematiche trasversali e/o progetti specifici a cui aderiscono le classi, per promuovere la cultura della sicurezza educando gli alunni alla prevenzione e all'emergenza.

L'educazione alla prevenzione e alla sicurezza si concretizza in un processo continuo di apprendimenti, di modificazioni e di sviluppo delle caratteristiche cognitive, relazionali e comunicative.

I docenti attivano percorsi educativo-didattici trasversali alle diverse aree e discipline aventi come finalità educativa quella di sviluppare negli alunni la capacità di comprendere e mettere in atto comportamenti conformi ai valori etico-civili, la percezione dei ruoli e delle responsabilità individuali con l'obiettivo di migliorare i livelli di sicurezza, propri e della comunità.

EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DOVUTA AL COVID-19

Vedi Attività di formazione informazione Covid-19 in Allegato R

L'emergenza epidemiologica dovuta al Covid-19 ha costretto il personale della scuola e i discenti ad adottare quotidianamente corrette pratiche dal punto di vista igienico-sanitario. Si richiede quindi l'adozione di misure particolarmente attente a garantire il rispetto delle prescrizioni sanitarie in merito alle misure di contenimento del contagio.

L'Istituto Comprensivo Verga, al fine di garantire la massima sicurezza nell'erogazione dei propri servizi, ha quindi progettato attività di formazione e informazione sulle misure di contenimento del contagio per tutti e tre i gradi di scuola, rispondendo alla competenza chiave europea personale, sociale e civica.

PIANO PER LA DDI

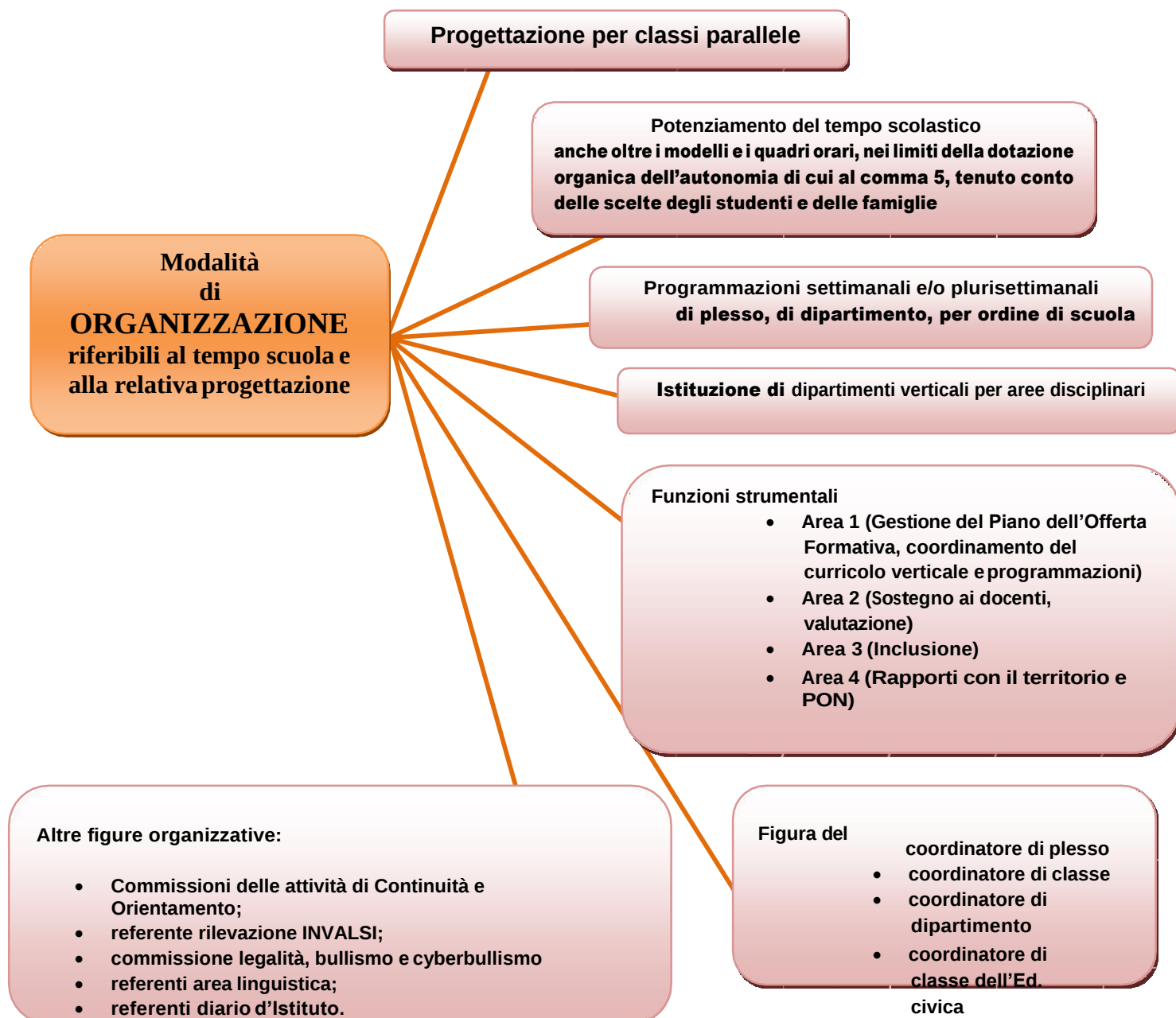
Vedi Piano per la Didattica Digitale Integrata in Allegato F

L'emergenza epidemiologica iniziata nel 2020 ha fatto in modo che il nostro istituto dovesse predisporre un Piano per la Didattica Digitale Integrata per i tre ordini di scuola. La Didattica a distanza viene attivata nei tempi e nei modi indicati nell'allegato F del nostro PTOF

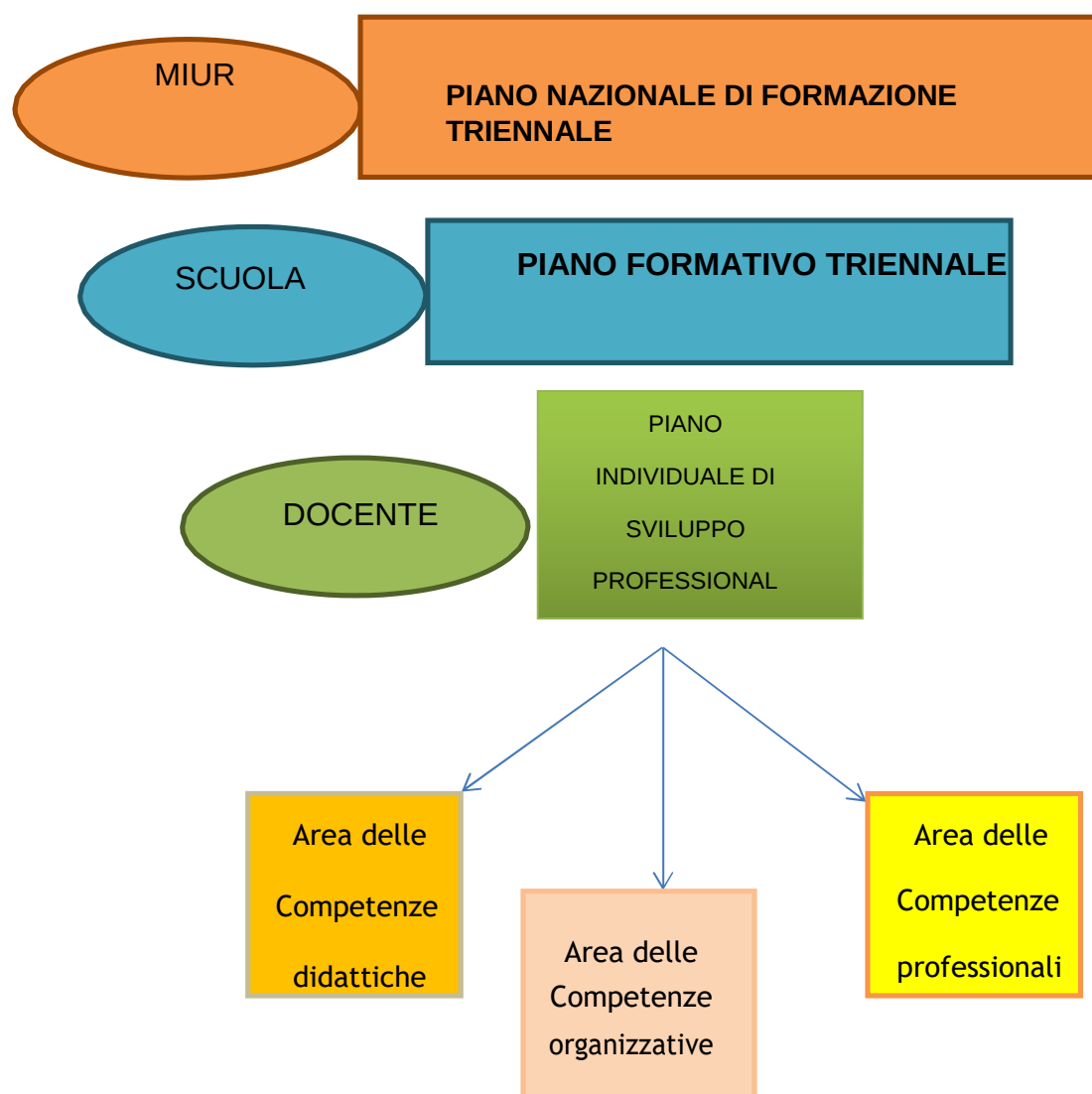
Le scelte organizzative

Vedi Figure di organizzazione e compiti in allegato L

Per il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento specificati nel P.D.M., l'Istituto opera scelte organizzative flessibili previste dalla normativa vigente in materia di autonomia scolastica.



ARTICOLAZIONE DEL PIANO DI FORMAZIONE TRIENNALE PER I DOCENTI



Valorizzazione del personale

Vedi Piano di Formazione triennio 2022/25 in allegato M

La formazione costituisce un punto fondamentale per lo sviluppo professionale del personale che opera all'interno dell'istituzione scolastica. Essa è finalizzata a fornire strumenti atti a sostenere con efficacia lo sviluppo delle risorse di ognuno, offrendo l'opportunità di conseguire maggiori capacità relazionali e più ampi margini di autonomia operativa, anche in relazione alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per affrontare in modo competente sperimentazioni e innovazioni didattiche, volte al massimo successo formativo degli alunni.

L'I.C. Verga fornisce al proprio personale scolastico risorse e opportunità, proponendo ad ognuno un percorso personalizzato di sviluppo professionale.

Le azioni formative sono definite tenendo conto dei bisogni formativi rilevati dai processi di autovalutazione e di miglioramento (RAV e PdM), della lettura dei dati di contesto (comunità, allievi, personale, contesto territoriale e sociale e bisogni educativi specifici) e delle aree strategiche di innovazione che si vuole perseguire.

Le aree di interesse su cui, nel triennio, si intende predisporre azioni formative sono le seguenti:

- **autonomia organizzativa e didattica**
- **didattica per competenze e innovazione metodologica**
- **competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento**
- **inclusione e disabilità**
- **Educazione civica con particolare riguardo alla conoscenza della Costituzione e alla cultura della sostenibilità (Legge 92/2019).**
- **Sicurezza nei luoghi di lavoro anche in relazione all'attuale normativa vigente in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19.**
- **Orientamento e continuità tra ordini di scuola diversi**
- **Valutazione e miglioramento**

Vengono altresì avviate le iniziative di formazione disposte dalla norma vigente in ambito di **sicurezza** e quelle predisposte dal Datore di Lavoro (DLgs 81/2008).

Piano di formazione personale docente e non docente

La formazione in servizio è obbligatoria e coerente con il Piano di Miglioramento posto alla base dell'Offerta formativa. Essa è collegata strettamente al contesto operativo, è orientata alla crescita della professionalità ed è finalizzata, a lungo termine, al miglioramento degli apprendimenti degli allievi.

Le occasioni di ricerca, incontro, progettazione, verifica, trasformano la scuola in un ambiente di crescita per i professionisti che vi operano. Il Collegio ritiene che la formazione e l'aggiornamento siano un diritto di tutto il personale e costituiscano la premessa indispensabile alla qualità del servizio progettato ed erogato in funzione dell'autonomia funzionale, riconosciuta alle istituzioni scolastiche, che si realizza attraverso la libertà di "ricerca, sperimentazione e sviluppo". In tal senso verranno promosse tutte le iniziative e le opportunità giudicate coerenti con la progettazione di Istituto e con i bisogni che emergeranno in itinere, anche in relazione ai processi di riforma e cambiamento istituzionale. La Funzione Strumentale, assieme all'Animatore Digitale, avrà cura di predisporre un Piano Annuale della Formazione, inserito nel Piano Annuale delle Attività, riguardante sia il settore formativo (docenti) sia quello amministrativo (personale ATA).

L'ORGANIGRAMMA

